

SEZIONE II

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI GENERALI

Premessa

Si è già avvertito (1) che sulla gestione 1978 la legge di riforma ha influito limitatamente alla disposta soppressione dell'esercizio suppletivo nonchè in tema di residui.

Occorre aggiungere che tale fattore rende i dati di consuntivo della gestione stessa del tutto peculiari, riducendone la comparabilità sia con quelli degli esercizi precedenti sia con quelli degli esercizi a venire, almeno per quanto concerne il movimento di cassa (ed il connesso andamento dei residui attivi e passivi).

Infatti, a differenza che per il passato, non vi è stata imputazione alla competenza di incassi e pagamenti effettuati nel gennaio successivo alla chiusura; inoltre per effetto dell'articolo 55 della legge finanziaria, già ricordato, si è avuto l'integrale « trasporto » al nuovo esercizio dei titoli di spesa collettivi parzialmente inestinti, sicchè non figura nel consuntivo la quota di essi effettivamente pagata.

La gestione in esame, poi, diversamente da quanto avverrà a partire dal 1979, non comprende tutti gli incassi e pagamenti materialmente effettuati nel primo mese dell'esercizio, poichè ad essa rimane estranea la quota concernente l'esercizio suppletivo del precedente bilancio.

L'estrema difficoltà che incontrerebbe un tentativo di quantificare — sulla base di presunzioni statistiche — i concreti effetti prodotti da tali circostanze, si deve alla incognita rappresentata dal comportamento assunto dalle diverse Amministrazioni in presenza della nuova normativa: quest'ultima, infatti, può avere influito in alcuni casi nel senso di far anticipare operazioni abitualmente rinviate al gennaio successivo, sì da mantenere immutate le proporzioni medie di dette operazioni; in altri, invece, può avere effettivamente agito in senso riduttivo (quando, cioè, non vi si siano state modifiche di comportamento nelle Amministrazioni) (2).

In relazione a ciò, le tabelle apprestate in base ad elaborazioni elettrocontabili della Corte (serie storiche di entrate e spese ad analisi della spesa) presentano un limitato valore comparativo per quanto concerne le variazioni nell'importo di incassi e pagamenti rispetto all'eser-

(1) Sez. I, cap. I.

(2) Si veda in argomento la Nota illustrativa al Bilancio di cassa 1979, presentato alla Camera il 30 dicembre 1978 (Doc. LIII, n. 1, pag. 8). Di qualche caso, interessante tanto l'entrata che la spesa, è cenno nella relazione sulla stima di cassa per il 1979, già citata (pagg. 156 e 146, rispettivamente).

cizio 1977, nonchè dei residui; tanto che si è ritenuto utile, nell'analisi della spesa (3), considerare i pagamenti anche sotto il profilo della loro incidenza sulla massa spendibile, pure essendo tale profilo anch'esso influenzato dalla fase di trapasso normativo (4).

Un'altra conseguenza della peculiarità dei risultati contabili 1978, sempre nel movimento di cassa, è che essi non sono ancora utilizzabili in termini di contabilità nazionale (a motivo della mancanza di incassi e pagamenti del suppletivo 1977), secondo l'impostazione già adottata invece nelle relazioni annuali e trimestrali di cassa del Tesoro, e secondo quella che caratterizzerà gli stessi consuntivi di bilancio a partire dal corrente esercizio, con la piena attuazione (per questo aspetto) della legge di riforma. La diversità di impostazione non consente raccordi immediati con l'esame del settore pubblico allargato, di cui si occupa la parte terza della presente relazione, pur non escludendo valutazioni orientative di tipo macroeconomico (5).

Resta infine da dire che, nonostante l'abolizione dell'esercizio suppletivo, il breve termine a disposizione della Corte per un tempestivo referto sul consuntivo non ha subito modifiche, essendo stata anticipata di un mese la presentazione del consuntivo stesso alle Camere.

Da ciò, fra l'altro, come avvertito nelle precedenti relazioni, può scaturire un non sempre soddisfacente raccordo fra la presente trattazione introduttiva, di ordine prevalentemente finanziario, e la parte dedicata alla disamina della gestione per singole Amministrazioni, sotto il profilo dell'attività svolta da queste ultime.

1. — Risultati d'insieme e differenziali

a) Il valore significativo dei dati esposti nel rendiconto generale è funzione diretta del grado di adeguamento di tecniche contabili e comportamenti amministrativi ad esigenze di corretta rappresentazione dei fenomeni economico-finanziari cui dà luogo la gestione del bilancio.

Già in passato la Corte ha richiamato l'attenzione su aspetti da essa giudicati scarsamente confacenti con tali esigenze, e su alcuni di questi essa deve ora nuovamente soffermarsi, per il rilievo che sembrano assumere nell'esame del consuntivo 1978, con riferimento alle cifre complessive prima ancora che a singoli settori della gestione.

(3) Tabelle A2 e B2 contenute nell'Appendice statistica alla parte prima.

(4) Si deve avvertire che fra il testo della presente relazione trasmesso alle Camere dopo la pronuncia delle Sezioni riunite del 25 giugno 1979, e quello riprodotto a stampa come atto parlamentare, potrebbero rilevarsi difformità di dati contabili, in quanto ovvie esigenze pratiche hanno reso necessario assumere a riferimento, per il primo di detti testi, i risultati aggiornati alla data del 7 giugno 1979, con riserva di rettificarli a seguito di eventuali correzioni apportate successivamente dall'Amministrazione (e delle quali invece tiene già conto la *decisione* delle stesse Sezioni riunite sulla regolarità del rendiconto generale). In ogni caso, i dati si basano sulle risultanze del rendiconto, indipendentemente dalle pronunce della Corte sulla regolarità o meno delle singole partite.

(5) Ad esempio, di elasticità dell'imposizione fiscale rispetto al reddito si è trattato in sede parlamentare anche con riferimento alle previsioni di competenza (Camera, VI Commissione, 8 novembre 1978, pag. 48).

Una prima serie di considerazioni attiene all'impiego dei conti di tesoreria per il movimento di fondi da e verso il bilancio. Nell'esercizio in esame, figurano introitati fra le poste extra tributarie oltre 2.236 miliardi, per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici (capitolo 3502), per i provvedimenti urgenti per l'economia del 1975 (capitoli 3505 e 3506), e per gli interventi relativi alla ristrutturazione e riconversione industriale (capitolo 3513). Si tratta di somme già acquisite mediante accensione di prestiti, versate in appositi conti di tesoreria a carico di capitoli di spesa in conto capitale (categoria XV: crediti ed anticipazioni non produttivi), per essere poi fatti riaffluire in entrata nella maniera suddetta ed assegnati a capitoli di spesa delle Amministrazioni competenti.

Tali movimenti, alla luce delle attuali classificazioni di bilancio, producono effetti distorsivi anzitutto per le duplicazioni che comportano non solo nel raffronto fra più esercizi, ma talora nell'ambito di uno stesso esercizio. Così, nel caso del citato capitolo 3513 dell'entrata, la somma di 1.000 miliardi su di esso accertata ha origine da un versamento di pari importo al relativo conto di tesoreria a carico del capitolo 8318 della spesa del Ministero del tesoro, in collegamento con l'acquisizione di prestiti, di ammontare ben più elevato (2.034 miliardi), avvenuta nel medesimo anno 1978 (capitolo 5062 dell'entrata).

A seguito della riacquisizione in bilancio, la somma suddetta è stata assegnata a capitoli di spesa del Ministero delle partecipazioni statali, per conferimenti a fondi di dotazione.

Ne è risultato, in definitiva, che il totale complessivo dell'entrata è maggiorato di 1.000 miliardi per il doppio transito della stessa somma, e la stessa duplicazione si è avuta nella spesa complessiva, e più specificamente nella spesa in conto capitale, anch'essa fittiziamente aumentata di 1.000 miliardi. Più ancora, sempre nella spesa, la duplicazione appare rilevante in sede di analisi funzionale, in quanto la somma in parola ha gravato due volte sul sub-aggregato di terzo livello « Industria e artigianato » della Sezione X, essendo in questo compresi i capitoli interessati di entrambi i citati Ministeri, sicchè la cifra impegnata di 3.724 miliardi ad esso relativa riflette in realtà una effettiva spesa di 2.724 miliardi.

In casi del genere, inoltre, come già rilevato gli scorsi anni, può risultare alterato anche il significato dei saldi di bilancio: infatti, se la complessiva somma di 2.236 miliardi, sopra indicata, fosse stata direttamente assegnata alla spesa dei competenti Ministeri dopo la sua acquisizione fra le accensioni di prestiti, tale operazione si sarebbe correttamente esaurita in un peggioramento del saldo netto da finanziare. Col sistema adottato, invece, la riacquisizione alle entrate correnti, dopo il passaggio attraverso i conti di tesoreria, migliora fittiziamente il saldo di parte corrente e quello da finanziare di un importo pari a quello dei fondi originariamente attinti al prestito.

Fra l'altro, la prassi non sembra neppure ispirarsi a criteri univoci, poichè in altri casi analoghi le somme provenienti dai conti vengono invece riassegnate al bilancio fra le entrate per movimenti patrimoniali, cioè quelle del titolo III: si veda, ad esempio, il caso del capitolo 4581 dell'entrata, cui affluiscono fondi da un conto alimentato con il capitolo 8317 della spesa del Ministero del tesoro.

In argomento, a pagina 442 delle ultime Note informative per il Parlamento, il Ministro del tesoro ha sostenuto che quella seguita sarebbe una « opportuna procedura » volta ad evitare che le somme acquisite restino inutilizzate gravando sul fabbisogno del Tesoro ed incrementando il conto dei residui passivi; ha soggiunto altresì che negli ultimi anni si è ridimensionato il significato economico del « risparmio pubblico », a causa delle riforme istituzionali e finanziarie introdotte, nonchè dello spostarsi dell'interesse di operatori e studiosi sui concetti di fabbisogno del Tesoro e ancora più del settore pubblico allargato.

Sul primo punto basta osservare, da un lato, che le attività e passività di cassa del bilancio sono in rapporto di reciproca compensazione con quelle del Tesoro (6); dall'altro che, se i residui passivi danno la misura delle disponibilità inutilizzate, la loro riduzione con la prassi in esame si risolve solo in un artificio per occultare il fenomeno (fenomeno pur giustificato talora da sfasamenti inevitabili fra introito di prestiti e loro effettivo impiego) (7).

Sul secondo punto, le considerazioni ministeriali suonano, anzitutto, sostanziale riconoscimento della rilevata alterazione dei saldi. Inoltre, se è innegabile l'importanza assunta oggi dalla nozione di fabbisogno del Tesoro e allargato, premesso che tale nozione è circoscritta all'ambito delle operazioni di cassa (8), appare pressochè superfluo ricordare che la recentissima riforma ha recato, in tema di risultati differenziali (articolo 6 ultimo comma della legge n. 468), una disciplina sensibilmente innovatrice, nella quale, però, il saldo di parte corrente (9) ha mantenuto il suo rilievo non soltanto come formale risultato contabile, ma ancor più come parametro di riferimento per la copertura di spese correnti e di oneri per rimborsi di prestiti (articolo 4 ottavo comma, ampiamente analizzato nella sezione I di questa parte della presente relazione). Compito dell'interprete, perciò, è quello di curare che il piano del legislatore si traduca in soluzioni applicative concrete capaci di valorizzarne al massimo la logica sostanziale, evitando invece quelle che abbiano l'effetto di sminuirla.

Il problema, semmai, è quello di ritocchi normativi tendenti ad una migliore esplicazione di tale logica: così, con riferimento al nuovo saldo previsto dal n. 2 del citato ultimo comma dell'articolo 6 (con la denominazione di « indebitamento o accreditamento netto »), l'attuale comparto della spesa in conto capitale potrebbe essere frazionato in due

(6) Di recente, fra l'altro, il Ministro del tesoro, ha espresso riserve sul perdurare della distinzione fra gestione di cassa del bilancio e gestione di tesoreria (Senato, 27 marzo 1979, pag. 22 del resoconto sommario). Il carattere del tutto interno alla tesoreria statale dei movimenti in parola è riconosciuto del resto a pag. 439 delle citate Note informative.

(7) Fra l'altro, il sistema del versamento successivo dei fondi ad una gestione fuori bilancio prevista dalla legge n. 675 del 1977, proprio in materia di ristrutturazione industriale, fa sì che neppure gli impegni e i pagamenti del Ministero dell'industria nel settore esprimano effettiva realizzazione di interventi. Si veda, in proposito, il capitolo della parte seconda relativo a detto Ministero.

(8) Sulla distinzione fra disavanzo (con significato strutturale) e fabbisogno (con significato contingente), si veda la relazione previsionale e programmatica per il 1979, pag. 69.

(9) Denominato dalla legge « risparmio pubblico » (anche se negativo).

distinti titoli, uno riservato ai veri e propri oneri di investimento, ed un'altro che raggruppi invece le transazioni finanziarie le quali (unitamente ai rimborsi di prestiti) vanno escluse ai fini della determinazione del saldo suddetto.

Nel quadro di una soluzione del genere, potrebbero essere anche considerati e distintamente evidenziati (anche nel comparto dell'entrata) quei giri contabili la cui adozione apparisse rispondente ad effettive esigenze di razionalità tecnico-finanziaria, senza pregiudizio alcuno per quelle di massima espressività e trasparenza dei conti pubblici (10).

b) Altro fattore contrastante con le esigenze or ora riaffermate è quello degli « oneri latenti », sul quale più volte la Corte non ha mancato di richiamare l'attenzione. Anche nel corso del 1978 sono emersi comportamenti delle Amministrazioni generatori di situazioni debitorie la cui omessa rappresentazione in consuntivo fa sì che i risultati esposti da quest'ultimo siano più favorevoli di quelli reali.

Tale il caso degli oneri a carico del Provveditorato generale nei confronti dell'Istituto poligrafico, per ordinazioni (sottratte al preventivo controllo della Corte) disposte in eccedenza alle disponibilità di bilancio, di cui è parola anche nel capitolo della parte II concernente il Ministero del tesoro.

Per gli oneri maturati fino al 1977, si è provveduto in sede di variazioni al bilancio 1978, ma tale soluzione in sanatoria contrasta con il sistema della competenza e non rassicura circa le misure adottate per evitare che si perpetui — come da tempo avviene — un fenomeno che è fra l'altro fonte di oneri per la finanza pubblica, connessi al maggiore indebitamento bancario del suddetto Istituto.

Altro caso, anch'esso ricorrente, e dovuto a difetto di adeguata e tempestiva previsione, è quello degli interessi che maturano a favore della Banca d'Italia sullo scoperto del conto corrente di tesoreria provinciale.

Oltre alle fattispecie suddette, rilevate anche nella relazione dello scorso anno, ed in ordine alle quali le ultime Note informative del Ministro del tesoro confermano sostanzialmente le disfunzioni da cui traggono origine (11), sono da segnalare quelle, su cui si riferisce più ampiamente nel capitolo dedicato al Ministero di grazia e giustizia, di debiti contratti negli anni decorsi per forniture concernenti il mantenimento dei detenuti nonchè i servizi elettronici della Corte di cassazione.

Nel capitolo relativo al Ministero delle finanze si segnala poi l'accertamento, a seguito di ispezioni presso due uffici doganali, di un debito di 10 miliardi per tributi a carico dell'Amministrazione della Difesa. Si ricorda, a questo proposito, che il fenomeno si è già verificato in pas-

(10) Si coglie l'occasione per rilevare che gli ormai numerosissimi conti di tesoreria, dei quali mensilmente è esposta la situazione nel supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* recante il conto riassuntivo del Tesoro, trovano in quest'ultima una elencazione meramente sequenziale, priva di ogni criterio e raggruppamento sistematico, e nemmeno di una numerazione, che ne agevolino la consultazione.

(11) Relazione cit. pag. 102. Note informative cit. pag. 440.

sato, conducendo all'accumulo di partite creditorie del fisco per 250 miliardi, le quali furono poi eliminate con la legge di approvazione del rendiconto 1976 (12), e cioè con una misura di sanatoria peggiorativa del saldo complessivo della situazione finanziaria e patrimoniale dello Stato, che veniva così a rilevarsi fittiziamente migliorato in precedenza, per effetto della omessa contabilizzazione dell'onere.

Sembra poi opportuno richiamare, sotto il profilo in esame, quanto rilevato nel capitolo I della Sezione I in materia di impegni oltre gli stanziamenti consentiti dall'articolo 18 terzo comma della legge n. 468, poichè anche di questi non è prevista un'idonea rappresentazione contabile. Va comunque avvertito che, a differenza di tali impegni, i debiti prima considerati presentano più spiccata anomalia, perchè non iscritti in consuntivo sebbene già maturati ed esigibili dai creditori.

c) Si è ritenuto, derogando ai criteri abitualmente adottati, far precedere le osservazioni finora svolte alle più puntuali notazioni sui risultati complessivi della gestione, per una più esatta interpretazione del reale significato economico finanziario di quest'ultimi, e per il valore anche di prospettiva che le osservazioni suddette intendono assumere.

Passando, ora, alla disamina dei risultati medesimi, non molto è da aggiungere, circa le cause fondamentali che li hanno determinati, a quanto è dato ricavare da documenti già di pubblica ragione (13).

Può tuttavia rilevarsi che, come di consueto, la situazione risultante dal rendiconto generale presenta aspetti globali meno favorevoli di quelli anticipati nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, nella quale appaiono sovrastimati di 207 miliardi i dati relativi agli accertamenti tributari, e sottostimati di 1.748 miliardi quelli relativi alle spese finali, donde una esposizione di disavanzi inferiore a quella di consuntivo.

Tali disavanzi, comunque, come dalla prima tabella acclusa alla fine del presente capitolo, pur notevolmente peggiorati rispetto al 1977 tanto nella competenza che nella cassa (quello di parte corrente è addirittura più che raddoppiato), non hanno raggiunto le dimensioni stabilite in sede di previsioni definitive.

Il più significativo fra essi, cioè il saldo netto da finanziare, che esprime la differenza fra entrate e spese per operazioni finali, ammonta a 28.161 miliardi, contro i 29.843 previsti dal bilancio. Ciò si deve essenzialmente da un lato al fatto che il gettito tributario ha superato, di circa 817 miliardi, le previsioni (contrariamente a quanto verificatosi l'anno precedente); dall'altro, alle economie per più di 613 miliardi intervenute nelle spese correnti, nonostante le eccedenze nuovamente ve-

(12) V. relazione per l'esercizio 1976, pag. 88.

(13) A parte la Nota preliminare al consuntivo (che continua a non essere trasmessa alla Corte unitamente al consuntivo), le illustrazioni già note sono principalmente quelle contenute nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese, nella Relazione sulla stima di cassa per il 1979, nonchè nella Relazione del Governatore della Banca d'Italia.

Alla Corte, non viene neppure data diretta comunicazione delle Note informative per il Parlamento che il Ministero del tesoro dedica alle osservazioni da essa formulate.

rificatesi in alcune voci (negli ultimi 5 anni, salva l'eccezione di scarso rilievo del 1976, gli impegni avevano « sfondato » in misura notevole gli stanziamenti definitivi), ed a quelle registratesi altresì nelle spese in conto capitale, per circa 493 miliardi, somma in gran parte ascrivibile ai fondi speciali per il finanziamento di provvedimenti legislativi da deliberare, e quindi per tale parte destinata a « slittare » all'esercizio successivo (14).

Il peggioramento rispetto al 1977, ed il livello notevolmente elevato raggiunto dal disavanzo in parola al confronto con quelli dell'ultimo quinquennio, trovano principale motivo nell'andamento del comparto corrente, il cui *deficit* è più che raddoppiato (e ancor più elevato apparirebbe al netto dei giri contabili di cui si già parlato), nonchè in un aumento della spesa in conto capitale che — a parte il caso del 1975 — si presenta come il più sensibile sia in assoluto che in percentuale fra quelli rilevati nei precedenti anni, anche a risalire oltre il quinquennio.

Il saldo netto da finanziare, come noto, ha trovato solo nei citati articoli 4 e 6 della legge n. 468 una sua formale rilevanza contabile, pur se da diverso tempo evidenziato anche dalla Corte nelle sue relazioni. Accanto ad esso, analoga rilevanza è stata conferita al saldo denominato « indebitamento netto », il quale prescinde dalle transazioni finanziarie (partecipazioni e conferimenti nonchè concessioni di crediti ed anticipazioni) e da quelle per accensioni e rimborsi di prestiti.

Può essere di un qualche interesse applicare questo nuovo computo, a fini di analisi, ai dati della gestione 1978, per rilevare come in base ad esso l'indebitamento netto risulta pari a 21.675 miliardi, cioè inferiore al saldo netto da finanziare di 6.486 miliardi, cifra questa corrispondente all'importo delle anzidette partite, e che meglio illustra il reale significato dell'aumento intervenuto nelle spese in conto capitale.

A meglio chiarire la portata di tale fattore nell'esercizio in esame, può aggiungersi che in termini di indebitamento netto la gestione 1978 presenta un peggioramento, rispetto all'anno precedente, alquanto più ridotto (56,2 per cento) al confronto con quello che si ricava invece per il 1977 rispetto al 1976 (72,1 per cento); d'altra parte, l'aumento della spesa complessiva in conto capitale è stato del 21,1 per cento nel 1977 e del 33,9 per cento nel 1978, ma il divario fra queste ultime percentuali si attenua escludendo dalla spesa medesima le transazioni finanziarie (e quindi evidenziando i soli investimenti diretti o indiretti), poichè esse risultano così modificate, rispettivamente, nel 16,3 e nel 21,9 per cento.

Nel 1978, infatti, l'aumento della componente finanziaria (62,2 per cento) ha superato quello degli investimenti (21,9 per cento) in misura assai maggiore che nell'anno precedente (33,8 e 16,3): da qui la minore crescita dell'indebitamento netto.

Tali considerazioni sembrano offrire una riprova concreta dell'opportunità, già in precedenza prospettata, di frazionare in due distinti titoli

(14) Si veda quanto osservato nel capitolo I della Sez. I circa l'esigenza di adeguata rappresentazione contabile di tali « slittamenti ». L'Amministrazione peraltro si è già uniformata al disposto dell'articolo 10 ultimo comma della legge n. 468, allegando al conto consuntivo del Ministero del tesoro l'elenco delle somme non utilizzate.

l'attuale titolo II della spesa, per rendere più chiara l'analisi e dare più immediata evidenza alle componenti che concorrono a determinare i risultati differenziali contemplati dalla legge di riforma (15).

Tornando alle considerazioni d'insieme, resta solo da porre in rilievo come l'aumento delle entrate finali, benchè negli accertamenti si riveli alquanto più elevato di quello del prodotto interno lordo, e cioè del 24,6 per cento rispetto al 16,2 per cento (16), si avvicini molto di più a quest'ultimo nel più omogeneo risultato di cassa (+18,4 per cento) ma soprattutto appaia molto al di sotto dei tassi di incremento delle spese finali (+ 34,1 negli impegni e + 32,4 nei pagamenti), tanto che il divario fra risorse ed oneri si riduce soltanto con l'inclusione dei dati relativi al movimento dei prestiti.

A quest'ultimo, che dà ragione del disavanzo complessivo dell'esercizio, è dedicato come di consueto il paragrafo seguente.

2. — Operazioni di indebitamento

Con l'aggiunta al saldo netto da finanziare degli oneri per rimborso di prestiti, pari a 2.469 miliardi, l'ammontare delle spese da coprire con mezzi di indebitamento si è portato a 30.630 miliardi. Su questo elevato fabbisogno, come si è già accennato, le spese di parte corrente incidono per 10.383 miliardi circa, e cioè per il 33,9 per cento, tasso che è il più alto finora raggiunto, e che concorre più che in passato a determinare il volume del fabbisogno del settore pubblico allargato (17), anche perchè una rilevante quota di quest'ultimo, specialmente nel campo della finanza locale, è stata assunta a carico del bilancio statale; ciò in quella razionale prospettiva dello Stato come « unico ente in disavanzo », della quale si è già fatto cenno, come criterio mirante ad assicurare unitarietà di indirizzo nell'assorbimento del risparmio nazionale da parte della mano pubblica (18).

Alla copertura di detto fabbisogno si è provveduto solo per due terzi (21.503 miliardi, con un aumento del 70 per cento circa rispetto al 1977) con indebitamento di bilancio, cioè con prestiti a lungo e medio termine, ottenuti in proporzione pressochè pari con certificati di credito del Tesoro e con Buoni poliennali.

(15) Allo stesso fine, per quanto marginale sia l'entità del titolo III dell'entrata, dovrebbe essere prescritta anche l'indicazione dell'importo delle entrate finali, nelle quali è compreso anche detto titolo.

(16) Salva l'avvertenza prima formulata circa la sfasatura fra dati di bilancio e conti nazionali.

(17) Un raffronto in termini di cifre è reso impreciso dalla diversità dei criteri di impostazione dei conti di bilancio 1978 (anche per la cassa) e di quelli dell'intera finanza pubblica.

(18) Il riferimento agli impegni del settore pubblico allargato, in sede di determinazione dei saldi, è prescritto del resto dall'articolo 4, sesto comma, della legge n. 468.

Un terzo dei prestiti figuranti in consuntivo concerne gli oneri per la finanza locale (cap. 5066 dell'entrata, per 7.153 miliardi). Si considerino altresì quelli relativi al Fondo nazionale ospedaliero (cap. 5061, per 2.683 miliardi).

Elementi relativi a tali operazioni possono desumersi dal prospetto inserito nelle pagine seguenti, e che mettendo a raffronto gli inporti nominali con i netti ricavi pone in evidenza l'entità degli oneri che ciascuna emissione comporta (19). Tali elementi non trovano perfetta corrispondenza con le risultanze contabili di consuntivo, anche perchè — come già rilevato in passato — non sempre la formale imputazione ai diversi esercizi viene dall'Amministrazione effettuata con stretta aderenza al momento temporale di ciascuna operazione.

Ma è soprattutto da rinnovare, con riguardo ai rilevati oneri di emissione, l'osservazione riguardante la loro copertura con una maggiorazione degli stessi prestiti. Ciò in quanto, come notato nel capitolo I della Sezione I, il criterio è stato seguito anche dall'articolo 55 della legge finanziaria per il 1979, benchè nelle citate Note informative per il Parlamento il Ministro del tesoro avesse riconosciuto le negative conseguenze che sul piano economico esso comporta per l'equilibrio generale del bilancio.

È anche da porre in luce come le pur maggiori possibilità offerte dal mercato a medio e lungo termine non abbiano consentito neppure nel 1978 una integrale copertura, con tale fonte di credito, della spesa di competenza, e da ciò discende che il rendiconto espone un disavanzo complessivo di 9.127 miliardi, le cui conseguenze sono destinate a ripercuotersi sui fabbisogni di cassa dei successivi esercizi. Senza dire, poi, che a detto disavanzo continua a tenersi estraneo, a differenza che per le altre Aziende autonome, quello di circa 50 miliardi dell'Amministrazione dei monopoli, di cui anche per il 1978 si preannuncia il finanziamento con mutui della Cassa depositi e prestiti (20).

Quanto poi al *deficit* di cassa, pari a 7.913 miliardi, non va taciuto come fra le circostanze che lo hanno determinato, accrescendo notevolmente il ricorso al debito fluttuante, abbia concorso il mancato versamento di entrate, che ha dato luogo ad una crescita dei residui attivi complessivi dai 5.078 miliardi del 1977 agli 8.612 dell'esercizio in esame, pari al 69,6 per cento, contro una media del 26 per cento circa dell'ultimo quadriennio.

Anche a tal proposito, comunque, non può prescindersi dall'eventuale influenza che sul fenomeno può avere avuto la soppressione dell'esercizio suppletivo.

Quest'ultima considerazione induce a quella più generale che l'intera materia dell'indebitamento è destinata ad assumere nuova fisionomia con l'entrata a regime della riforma, con particolare riferimento sia alla sua disciplina sostanziale (cui nei capitoli che precedono sono stati dedicati vari cenni) sia alla sua rappresentazione contabile attraverso il bilancio di cassa.

(19) Come rilevato anche nell'ultima Relazione del Governatore della Banca d'Italia (pag. 173) tali oneri non figurano fra le spese dell'anno di emissione, e pertanto restano latenti per emergere a carico degli esercizi nei quali avviene il rimborso.

(20) Si veda al riguardo la pronuncia di non regolarità adottata in sede di decisione sul rendiconto.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI DIFFERENZIALI DAL 1974 AL 1978
(in miliardi)

	1974		1975		1976		1977		1978		% Media	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Totale	
Avanzo (+) o disavanzo di parte corrente (a)	(1)	2.533,5 (-)	1.211,3 (-)	52,19 (+)	3.162,7 (-)	161,09 (-)	626,6 (-)	80,19 (+)	40,5 (-)	93,54 (+)	7.574,6 (-)	16,20 (+)
	(2)	4.852,5 (-)	4.336,5 (-)	10,64 (+)	549,4 (-)	87,34 (+)	221,6 (-)	59,67 (+)	11.560,7 (-)	4.216,92 (-)	21.520,7 (-)	1.014,81 (-)
	(3)	3.543,9 (-)	4.805,5 (-)	35,59 (-)	114,3 (-)	97,63 (+)	4.679,4 (-)	3.993,96 (-)	10.382,5 (-)	121,87 (-)	23.525,6 (-)	1.013,44 (-)
	(4)	2.776,1 (-)	2.515,4 (-)	9,40 (+)	593,1 (-)	76,43 (+)	4.047,1 (-)	582,36 (-)	11.753,2 (-)	190,41 (-)	21.684,9 (-)	171,73 (-)
Avanzo (+) o disavanzo per operazioni finali (a)	(1)	6.719,0 (-)	6.416,8 (-)	4,50 (+)	10.413,6 (-)	62,28 (-)	10.208,3 (-)	1,98 (+)	11.803,9 (-)	15,63 (-)	45.561,6 (-)	17,85 (-)
	(2)	10.369,2 (-)	14.100,0 (-)	35,97 (-)	11.540,2 (-)	13,16 (+)	13.511,5 (-)	17,08 (-)	29.842,8 (-)	120,87 (-)	79.363,7 (-)	38,94 (-)
	(3)	8.847,3 (-)	14.395,1 (-)	62,70 (-)	11.049,5 (-)	23,25 (+)	17.873,3 (-)	61,75 (-)	28.161,4 (-)	57,56 (-)	80.326,6 (-)	39,69 (-)
	(4)	7.570,5 (-)	8.846,6 (-)	16,85 (-)	12.003,3 (-)	35,68 (-)	15.882,- (-)	32,31 (-)	27.147,6 (-)	70,93 (-)	71.450,0 (-)	38,94 (-)
Avanzo (+) o disavanzo finanziario (a)	(1)	7.375,3 (-)	7.172,8 (-)	2,75 (+)	11.515,6 (-)	60,54 (-)	11.377,2 (-)	1,21 (+)	13.800,7 (-)	21,30 (-)	51.241,6 (-)	19,47 (-)
	(2)	8.183,4 (-)	7.646,7 (-)	6,56 (+)	10.072,3 (-)	31,72 (-)	2.367,4 (-)	76,50 (+)	11.310,6 (-)	377,76 (-)	39.580,4 (-)	81,60 (-)
	(3)	6.627,0 (-)	7.888,5 (-)	19,03 (-)	10.003,5 (-)	26,81 (-)	6.328,8 (-)	36,74 (+)	9.126,9 (-)	44,21 (-)	39.974,7 (-)	13,32 (-)
	(4)	5.349,7 (-)	2.364,3 (-)	55,81 (+)	10.510,5 (-)	344,55 (-)	4.741,0 (-)	54,90 (+)	7.913,1 (-)	66,90 (-)	30.878,6 (-)	75,18 (-)

(a) (1) — Previsioni iniziali;
(2) — Previsioni definitive;
(3) — Accertamenti;
(4) — Gestione di cassa (competenza e residui).

(b) Il segno posto accanto al valore della percentuale indica il miglioramento (+) o il peggioramento (-) rispetto all'esercizio precedente.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
TITOLO I											
ENTRATE TRIBUTARIE											
Previsioni iniziali	16.107,7	20.391,2	26,6 +	23.431,6	14,9 +	32.130,0	37,1 +	42.895,0	33,5 +	134.955,5	28,0 +
Previsioni definitive	17.020,6	19.113,7	12,3 +	27.600,8	44,4 +	39.605,9	43,5 +	43.820,5	10,6 +	147.161,5	27,7 +
Accertamenti	18.627,4	19.720,6	5,9 +	27.674,7	40,3 +	35.863,3	29,6 +	44.637,4	24,5 +	146.523,4	25,1 +
Versamenti (Comp.+Res.)	18.301,6	19.772,2	8,0 +	27.123,1	37,2 +	35.193,8	29,8 +	41.817,3	18,8 +	142.208,0	23,5 +
Residui al 31 dicembre	3.072,3	2.865,5	6,7 —	2.854,8	0,4 —	3.221,3	12,8 +	6.032,5	87,3 +	—	23,3 +
TITOLO II											
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE											
Previsioni iniziali	822,6	1.710,6	108,0 +	2.516,1	47,1 +	3.497,1	39,0 +	6.862,9	96,2 +	15.409,3	72,6 +
Previsioni definitive	986,9	4.334,6	339,2 +	7.797,3	79,9 +	8.408,6	7,8 +	10.668,1	26,9 +	32.195,5	113,5 +
Accertamenti	1.006,8	4.130,0	310,2 +	8.134,3	97,0 +	8.223,5	1,1 +	10.416,1	26,7 +	31.910,7	108,8 +
Versamenti (Comp.+Res.)	935,2	3.953,8	322,8 +	6.704,3	69,6 +	8.305,2	23,9 +	9.762,6	17,5 +	29.661,1	108,5 +
Residui al 31 dicembre	676,9	841,8	24,4 +	2.442,4	190,1 +	1.779,2	27,2 —	2.459,8	38,3 +	—	56,4 +
TITOLI I-II											
Previsioni iniziali	16.930,3	22.101,8	30,5 +	25.947,7	17,4 +	35.627,1	37,3 +	49.757,9	39,7 +	150.364,8	31,2 +
Previsioni definitive	18.007,5	23.448,3	30,2 +	35.398,1	51,0 +	48.014,5	35,6 +	54.488,6	13,5 +	179.357,0	32,6 +
Accertamenti	19.634,2	23.850,6	21,5 +	35.809,0	50,1 +	44.086,8	23,1 +	55.053,5	24,9 +	178.434,1	29,9 +
Versamenti (Comp.+Res.)	19.236,8	23.726,0	23,3 +	33.827,4	42,6 +	43.499,0	28,6 +	51.579,9	18,6 +	171.869,1	28,3 +
Residui al 31 dicembre	3.749,2	3.707,3	1,1 —	5.297,2	42,9 +	5.000,5	5,6 —	8.492,3	69,8 +	—	26,5 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
TITOLO III											
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI, ECC.											
Previsioni iniziali	50,7	59,3	17,0 +	66,4	12,0 +	74,1	11,6 +	75,9	2,4 +	326,4	10,8 +
Previsioni definitive	173,7	217,6	25,3 +	117,9	45,8 —	186,0	57,8 +	141,9	23,7 —	837,1	3,4 +
Accertamenti	169,7	223,1	31,5 +	126,4	43,3 —	197,2	56,0 +	152,7	22,6 —	869,1	5,4 +
Versamenti (Comp.+Res.)	178,1	219,4	23,2 +	128,7	41,3 —	167,3	30,0 +	116,6	30,3 —	810,1	4,6 —
Residui al 31 dicembre	26,7	30,0	12,4 +	29,6	1,3 —	59,3	100,3 +	98,4	65,9 +	—	44,3 +
ACCENSIONE DI PRESTITI											
Previsioni iniziali	305,6	1.040,0	240,3 +	542,0	47,9 —	5,0	99,1 —	809,0	16.080,0 +	2.701,6	4.043,3 +
Previsioni definitive	3.100,8	8.220,1	165,1 +	3.118,1	62,1 —	12.285,9	294,0 +	21.338,0	73,7 +	48.062,9	117,7 +
Accertamenti	3.126,9	8.239,3	163,5 +	2.601,9	68,4 —	12.683,1	387,5 +	21.503,3	69,5 +	48.154,5	138,0 +
Versamenti (Comp.+Res.)	3.124,0	8.177,0	161,7 +	2.646,9	67,6 —	12.697,7	379,7 +	21.501,1	69,3 +	48.146,7	135,8 +
Residui al 31 dicembre	14,4	76,8	433,3 +	29,4	61,7 —	18,0	38,8 —	20,9	16,1 +	—	87,2 +
TOTALE COMPLESSIVO											
Previsioni iniziali	17.286,6	23.201,1	34,2 +	26.156,1	14,5 +	35.706,2	34,5 +	50.642,8	41,8 +	153.392,8	31,3 +
Previsioni definitive	21.282,0	31.886,0	49,8 +	38.634,1	21,2 +	60.486,4	56,6 +	75.968,5	25,6 +	228.257,0	38,3 +
Accertamenti	22.930,8	32.313,0	40,9 +	38.537,3	19,3 +	56.987,1	47,8 +	76.709,5	34,7 +	227.457,7	35,7 +
Versamenti (Comp.+Res.)	22.538,9	32.122,4	42,5 +	36.613,0	13,9 +	56.364,0	54,0 +	73.197,6	29,9 +	220.825,9	35,1 +
Residui al 31 dicembre	3.790,3	3.814,1	0,6 +	5.316,2	40,4 +	5.077,8	5,2 —	8.611,6	69,6 +	—	26,4 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media	
TITOLO I												
SPESE CORRENTI												
Previsioni iniziali	19.463,8	23.313,0	19,8 +	29.110,4	24,9 +	36.253,7	24,5 +	49.798,5	37,4 +	157.939,4	26,7 +	
Previsioni definitive	22.860,0	27.784,8	21,5 +	35.947,5	29,4 +	48.236,2	34,2 +	66.049,3	36,9 +	200.877,8	30,5 +	
Impegni	23.178,1	28.656,1	23,6 +	35.923,3	25,4 +	48.766,1	35,8 +	65.436,0	34,2 +	201.959,6	29,8 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	22.012,9	26.241,4	19,2 +	34.420,5	31,2 +	47.546,2	38,1 +	63.333,1	33,2 +	193.554,1	30,4 +	
Residui al 31 dicembre	5.899,6	8.119,6	37,6 +	9.011,0	11,0 +	9.897,9	9,8 +	11.530,5	16,5 +	—	18,7 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	490,3	763,3	55,7 +	907,4	18,9 +	997,6	9,9 +	1.082,9	8,6 +	—	23,3 +	
TITOLO II												
SPESE IN CONTO CAPITALE												
Previsioni iniziali	4.236,2	5.264,8	24,3 +	7.317,3	39,0 +	9.655,8	32,0 +	11.839,3	22,6 +	38.313,4	29,5 +	
Previsioni definitive	5.690,4	9.981,1	75,4 +	11.108,7	11,3 +	13.475,9	21,3 +	18.424,0	36,7 +	58.680,1	36,2 +	
Impegni	5.473,1	9.812,7	79,3 +	11.061,6	12,7 +	13.391,1	21,1 +	17.931,6	33,9 +	57.670,1	36,8 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	4.972,5	6.550,6	31,7 +	11.538,9	76,2 +	12.002,2	4,0 +	15.511,0	29,2 +	50.575,2	35,3 +	
Residui al 31 dicembre	6.433,8	9.635,8	49,8 +	9.120,7	5,3 -	9.509,2	4,3 +	11.145,9	17,2 +	—	16,5 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	2.503,1	5.094,7	103,5 +	3.512,0	31,1 -	3.485,6	0,8 -	4.712,2	35,2 +	—	26,7 +	
TITOLI I E II INSIEME												
Previsioni iniziali	23.700,0	28.577,8	20,6 +	36.427,7	27,5 +	45.909,5	26,0 +	61.637,8	34,3 +	196.252,8	27,1 +	
Previsioni definitive	28.550,4	37.765,9	32,3 +	47.056,2	24,6 +	61.712,1	31,1 +	84.473,3	36,9 +	259.557,9	31,2 +	
Impegni	28.651,2	38.468,8	34,3 +	46.984,9	22,1 +	62.157,2	32,3 +	83.367,6	34,1 +	259.629,7	30,7 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	26.985,4	32.792,0	21,5 +	45.959,4	40,2 +	59.548,4	29,6 +	78.844,1	32,4 +	244.129,3	30,9 +	
Residui al 31 dicembre	12.333,4	17.755,4	44,0 +	18.131,7	2,1 +	19.407,1	7,0 +	22.676,4	16,8 +	—	17,5 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	2.993,4	5.858,0	95,7 +	4.419,4	24,6 -	4.483,2	1,4 +	5.795,1	29,3 +	—	25,5 +	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
RIMBORSO DI PRESTITI											
Previsioni iniziali	961,9	1.796,1	86,7 +	1.644,0	8,5 —	1.173,9	28,6 —	2.805,9	139,0 +	8.381,8	47,2 +
Previsioni definitive	915,0	1.766,8	93,1 +	1.650,2	6,6 —	1.141,8	30,8 —	2.805,9	145,7 +	8.279,7	50,4 +
Impegni	906,6	1.732,7	91,1 +	1.355,9	10,2 —	1.138,6	26,8 —	2.468,8	116,8 +	7.802,6	42,7 +
Pagamenti (Comp. + Res.)	903,2	1.694,7	87,6 +	1.154,1	31,9 —	1.556,8	34,9 +	2.266,6	45,6 +	7.575,4	34,1 +
Residui al 31 dicembre	31,7	69,4	118,9 +	71,3	579,1 +	53,0	88,8 —	241,8	356,2 +	—	241,4 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	3,0	1,1	63,3 —	0,3	72,7 —	0,0	100,0 —	0,0	—	—	78,7 —
TOTALE COMPLESSIVO											
Previsioni iniziali	24.661,9	30.373,9	23,2 +	38.071,7	25,3 +	47.083,4	23,7 +	64.443,7	36,9 +	204.634,6	27,3 +
Previsioni definitive	29.465,4	39.532,7	34,2 +	48.706,4	23,2 +	62.853,9	29,0 +	87.279,2	38,9 +	267.837,6	31,3 +
Impegni	29.557,8	40.201,5	36,0 +	48.540,8	20,7 +	63.295,8	30,4 +	85.836,4	35,6 +	267.432,3	30,7 +
Pagamenti (Comp. + Res.)	27.888,6	34.486,7	23,7 +	47.113,5	36,6 +	61.105,2	29,7 +	81.110,7	32,7 +	251.704,7	30,7 +
Residui al 31 dicembre	12.365,1	17.824,8	44,2 +	18.603,0	4,4 +	19.460,1	4,6 +	22.918,2	17,8 +	—	17,8 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	2.996,4	5.859,1	95,5 +	4.419,7	24,6 —	4.483,2	1,4 +	5.795,1	29,3 +	—	25,4 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1978 — SPESA COMPLESSIVA PER MINISTERI
(in milioni, con percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente)

AMMINISTRAZIONE	COMPETENZA				RESIDUI				PAGAMENTI (competenza e residui)			
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
02/A TESORO (Ministero)	31.790.835,4	36,4	1.261.586,1	101,8	33.052.421,4	38,1	6.273.478,5	36,7	1.561.246,9	35,3	31.212.802,0	14,9
02/B PRESIDENZA	633.659,5	45,5	3.049,2	27,0	641.708,7	44,8	94.396,8	42,3	8.686,3	18,4	620.109,0	34,2
02/C TESORO (altre spese) (1)	2.677.317,9	101,1	9.457,3	23,1	2.686.775,2	100,0	264.749,9	252,3	9.457,3	23,1	2.468.686,1	41,4
02 TESORO (Totale)	35.106.812,7	40,0	1.274.092,6	98,6	36.380.905,3	41,5	6.632.625,2	40,2	1.579.390,5	34,2	34.301.597,1	16,8
03 FINANZE	7.051.762,7	18,2	176.182,1	121,4	7.227.944,8	19,5	1.398.919,8	46,5	229.920,3	56,4	6.714.935,2	16,2
04 BILANCIO	1.209.972,6	48,1	642.371,4	3.934,2	1.852.344,0	122,4	1.587.325,9	7.531,4	647.434,6	3.127,0	285.737,7	65,0
05 GIUSTIZIA	619.924,9	24,1	1.725,8	8,8	621.650,7	24,0	195.144,4	31,0	3.071,7	38,9	562.016,2	19,4
06 ESTERI	350.167,3	12,2	11.571,1	12,9	361.738,4	11,2	111.843,8	33,7	22.711,6	11,4	324.973,3	6,9
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	8.520.177,2	20,5	15.334,0	21,2	8.535.511,2	20,5	1.908.081,9	80,5	35.492,7	50,6	7.527.668,7	10,2
08 INTERNO	6.360.060,2	37,7	5.419,3	97,6	6.365.479,4	305,0	669.824,4	29,4	211.939,2	9,4	6.197.924,4	372,7
09 LAVORI PUBBLICI	897.114,5	21,0	990.387,4	149,4	1.887.501,8	23,1	3.973.867,8	6,8	1.387.350,6	60,6	988.797,4	10,1
10 TRASPORTI	467.379,8	18,6	76.524,4	68,1	543.904,2	23,7	381.988,5	33,1	126.766,4	12,0	440.596,0	3,5
11 POSTE	513,9	18,7	—	—	513,9	18,7	662,6	99,0	—	—	267,4	26,2
12 DIFESA	4.232.051,3	19,9	396.718,5	4,8	4.628.769,8	17,3	2.354.694,4	43,4	578.136,9	11,2	3.877.553,2	5,2
13 AGRICOLTURA	545.408,7	33,7	220.893,1	18,1	766.301,8	24,1	1.249.697,0	2,5	360.848,7	23,1	660.843,4	25,2
14 INDUSTRIA	324.232,4	28,1	163.215,8	72,5	487.448,2	53,3	727.527,4	37,0	306.359,3	58,1	905.590,2	185,4
15 LAVORO	6.070.027,9	7,4	—	—	6.070.027,9	7,4	543.705,6	81,9	—	—	8.502.723,5	132,3
16 COMMERCIO ESTERO	55.402,9	6,0	—	—	55.402,9	6,0	9.486,8	23,5	—	—	54.268,9	7,5
17 MARINA MERCANTILE	271.762,8	44,2	83.036,2	39,4	354.799,1	35,1	373.071,5	23,8	151.626,9	58,3	280.770,0	36,0
18 PARTECIPAZIONI STATALI	2.361.988,9	170,0	—	—	2.361.988,9	165,5	35.698,9	0,2	35.000,0	0,0	2.361.823,9	169,4
19 SANITA'	6.893.866,3	43,3	9.854,1	87,4	6.903.720,4	41,3	508.407,3	24,9	70.520,7	42,9	6.797.981,2	45,9
20 TURISMO	166.571,7	23,1	23.235,4	32,0	189.807,2	12,0	110.999,2	8,8	34.479,0	17,7	171.372,5	4,3
21 BENI CULTURALI	227.632,8	57,8	12.917,5	209,7	240.550,4	62,1	144.642,1	129,8	14.053,4	100,1	153.224,4	20,2
Totale complessivo	81.732.831,5	35,2	4.103.478,8	45,4	85.836.310,3	35,6	22.918.214,6	17,8	5.795.102,6	29,3	81.110.664,8	32,7

(1) Organi costituzionali, magistrature amministrative, fondi speciali e rimborso prestiti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESTITI CONTRATTI NEL 1978

(in milioni di lire)

Legge	Oggetto	Anno cui si riferisce	Importo nominale	Interesse	Netto ricavo	Durata ammortamento	Natura del prestito
L. 27-4-1978, n. 143	Rinnovo BTP 5/ e 7/ sc. 1°-4-1978	1978	890.000	12%	869.975	4 anni	BTP
L. 14-10-1974, n. 652	Finanziamento da ripartire in: L. 40 miliardi per la ricerca applicata	1978	1.304.000	12%	1.274.660	4 anni	BTP
L. 8-8-1976, n. 546	L. 200 miliardi per la Regione Friuli	1978					
L. 12-8-1977, n. 675	L. 250 miliardi per la ristrutturazione industriale						
D.L. 29-12-1977, n. 946, convertito nella L. 27-2-1978, n. 43	L. 710 miliardi per la finanza locale	1978					
D.L. 14-4-1978, n. 110, convertito nella L. 15-6-1978, n. 279, articolo 9	Finanziamento destinato come segue: EGAM (per L. 90 miliardi)	1978	2.857.000	12%	2.807.002,2	5 anni	BTP
L. 4-8-1978, n. 461	Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (per L. 2.683 miliardi)						

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESTITI CONTRATTI NEL 1978

(in milioni di lire)

Legge	Oggetto	Anno cui si riferisce	Importo nominale	Interesse	Netto ricavo	Durata ammortamento	Natura del prestito
L. 2-5-1976, n. 183, articolo 22	Somma da versare all'INPS per sgravi contributivi	a saldo periodo 73-74	1.269.000	12%	1.243.197	9 anni	BTP
L. 27-4-1978, n. 143, articolo 207	Rinnovo dei BTN 5,50% sc. 1°-1-1979	1978	197.000	12%	193.552,5	6 anni	BTP
L. 12-8-1977, n. 675	Emissione BTP da destinare come segue. L. 1.034 miliardi per la riconversione industriale	1978	2.303.000	12%	2.262.697,5	6 anni	BTP
L. 8-8-1976, n. 546	L. 202.231,3 milioni (per la Regione Friuli)	1978					
L. 5-5-1976, n. 206	L. 400 miliardi (per il Fondo dotazione E-NEL)	1979					
D.L. 8-7-1975, n. 375, articolo 3 convertito nella L. 8-8-1977, n. 536	L. 150 miliardi (conferimenti al Medio credito centrale)	1979					
D.L. 13-8-1975, n. 376, convertito nella L. 16-10-1975, n. 492, articolo 20	L. 150 miliardi (incentivi all'exportazione edilizia ed opere pubbliche)						
D.L. 13-8-1975, n. 377, convertito nella L. 16-10-1975, n. 493, articolo 19	L. 114 miliardi (incentivi alle piccole e medie imprese, agricoltura, trasporti e per il Mezzogiorno)						
D.L. 14-4-1978, n. 110, convertito nella L. 15-6-1978, n. 279, articolo 9	L. 184.757,5 milioni per il riordinamento delle società già inquadrate nel gruppo EGAM	1979					
	Totale BTP emessi		8.820.000				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESTITI CONTRATTI NEL 1978

(in milioni di lire)

Certificati speciali di credito.

Legge	Oggetto	Anno cui si riferisce	Importo nominale	Interesse	Netto ricavo	Durata ammortamento	Natura del prestito
L. 22-12-1977, n. 951, articolo 3	Copertura della spesa iscritta nel bilancio annuale	1978	1.500.000	6,35% 1 ^a cedola semestrale	1.499.472	2 anni	CCT
»	»	1978	1.750.000	»	1.749.384	2 anni	CCT
»	»	1978	1.000.000	»	999.659	2 anni	CCT
D.L. 29-12-1977, n. 946, articolo 20, convertito nella L. 27-2-1978, n. 43	Provvedimenti urgenti per la finanza locale	1978	1.134.940	10%	1.000.008,2	10 anni	CCT
»	»	1978	300.000	6,35% 1 ^a semestralità	301.375,8	2 anni	CCT
»	»	1978	2.000.000	»	1.999.296	2 anni	CCT
»	»	1978	1.000.000	»	1.010.583,3	2 anni	CCT
»	»	1978	1.200.000	»	1.207.620	2 anni	CCT
»	»	1978	933.512	»	924.581,4	2 anni	CCT
L. 23-12-1976 n. 864, Fondo asiatico di sviluppo	Versamento II quota	1978	6.475,4	1%	6.475,4	10 anni	CC
L. 31-3-1971, n. 144, Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'ALMA	Anticipazioni	1978	210.449,3	5,50%	200.000	1 anno	CC
»	Certificati decennali per il rimborso delle anticipazioni scadute	1978	349.623,5	10%	303.298,4	10 anni	CC
	Totale emessi L.		11.385.000,2				

CAPITOLO II

GESTIONE DELL'ENTRATA

1. — Risultati della gestione

Il controllo che l'articolo 100 della Costituzione demanda alla Corte dei conti sulla « gestione del bilancio » nel suo insieme, continua a trovare in materia di entrate quelle remore di cui più volte si è detto gli scorsi anni, principalmente per la difficoltà di rintracciare nella normativa ordinaria precostituzionale — tuttora in vigore — adeguate indicazioni circa i moduli di espletamento. I rilievi espressi al riguardo anche nella precedente relazione sono stati ripresi in sede parlamentare dal relatore al disegno di legge di approvazione del rendiconto generale 1977, specie in ordine all'accertamento tributario (1), in seno alla V Commissione permanente della Camera dei deputati (2).

Pertanto, mentre in attesa di pur auspicabili puntualizzazioni legislative resta l'impegno della Corte per un sempre migliore assolvimento, anche in questo campo, della funzione assegnatale dalla Carta costituzionale, le considerazioni che seguono si limitano a cenni di commento delle principali risultanze di consuntivo (che nelle tabelle allegate al precedente capitolo sono inquadrare in serie storiche per titoli, e in quelle che corredano il presente capitolo sono analogamente esposte secondo le categorie) oltre a quanto già osservato a proposito dei risultati differenziali e delle operazioni di indebitamento (3).

Circa il comparto ovviamente più significativo per dimensioni e per rilevanza politico-finanziaria, cioè quello tributario, una preliminare osservazione è che anche nell'esercizio in esame i dati di consuntivo riflettono, nel confronto con l'anno precedente, l'influenza contingente di innovazioni in tema di procedure di accertamento e riscossione, nonché le conseguenze di mutamenti nelle aliquote (o nella determinazione dell'imponibile) di diverse voci fiscali, talora sopravvenuti alle iniziali previsioni di bilancio, senza dire dell'effetto che il processo inflattivo determina sul gettito dei tributi a tassazione progressiva (4).

(1) Si tratta fra l'altro di un'esigenza diffusamente avvertita anche all'estero, essendo stata riaffermata nella « Dichiarazione » approvata dal Congresso internazionale di Lima della INTOSAI, inserita nel volume degli allegati alla precedente relazione.

(2) Seduta dell'8 novembre 1978.

(3) Altre notazioni sull'attività del Ministero delle finanze sono contenute nel relativo capitolo della parte II.

(4) In termini di cassa ad anno solare, l'abolizione dell'esercizio suppletivo ha indotto a contabilizzare in dicembre versamenti per ritenute su retribuzioni e regolazioni con le regioni a statuto speciale (Relazione sulla stima di cassa per il 1979, pag. 156). Ciò non ha rilievo in termini di consuntivo, poichè in regime di esercizio suppletivo tali operazioni, se effettuate nel gennaio 1979, sarebbero state egualmente imputate alla gestione 1978. D'altro canto, l'accresciuta formazione di residui attivi sembra indicare che la contabilizzazione suddetta è stata di ridotta entità.

Per quanto concerne le procedure, risolvendosi principalmente le innovazioni nell'anticipata percezione di entrate, incidente sulla prevista distribuzione di queste fra i diversi esercizi, l'ormai acquisita estensione dei nuovi sistemi a voci fondamentali come l'IRPEF, l'imposta sostitutiva, l'IRPEG, l'ILOR e l'IVA, va considerata nella prospettiva di una stabilizzazione del sistema complessivo, quanto mai auspicabile a diversi fini, dalla formulazione di realistiche previsioni per il gettito futuro, alla comparabilità dei dati nel tempo, dalla certezza delle aspettative dei contribuenti alla stessa normale funzionalità dei servizi finanziari.

Ciò s'inquadra nel più generale auspicio di una disciplina tributaria sufficientemente chiara, stabile ed organica, e quindi non soggetta a troppo frequenti interventi normativi, specialmente in materia di imposte dirette.

Tanto premesso, può rilevarsi come nel 1978 il gettito fiscale nel suo insieme, pure con un tasso di incremento annuo (24,5 per cento) inferiore sia a quello del 1977 che alla media del quadriennio, abbia invece superato le stesse previsioni definitive, per quanto gli accertamenti di consuntivo presentino una differenza in meno di oltre 200 miliardi rispetto ai più ottimistici dati provvisori esposti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese (5).

A parte i fattori normativi sopra ricordati, gli scostamenti in vario senso fra i diversi momenti previsionali (ivi compresi quelli di pre-consuntivo), e fra questi e gli accertamenti, possono ricondursi ad una ancora imperfetta e/o non tempestiva rilevazione ai fini fiscali degli andamenti macro-economici cui si connette la formazione della materia imponibile; come pure — più direttamente — alle insufficienze dell'attività dei servizi finanziari volta al concreto reperimento di quest'ultima.

Il secondo fattore, oltre all'essenziale suo peso in ordine al problema dell'evasione, deve infatti ritenersi concorrente con il primo nel pregiudicare la soddisfazione di quelle esigenze conoscitive che sono alla base di un corretto esercizio previsionale, ed anche delle connesse decisioni di politica fiscale: esercizio che deve di necessità risolversi in quantificazioni il più che possibile non solo precise, ma anche ispirate a significativi criteri di analisi secondo i diversi cespiti.

A tale riguardo, rilevano anche aspetti già in passato richiamati dalla Corte, quale ad esempio la mancanza di una compiuta rappresentazione delle riduzioni del gettito potenziale derivanti da agevolazioni ed esenzioni di vario genere (6). Più puntualmente, con riferimento al principio di integrità del bilancio, si è fatto cenno anche lo scorso anno dell'iscrizione dei proventi IVA al netto delle somme destinate a rimborsi, nel senso che il sistema del pagamento di questi ultimi con i fondi della riscossione non preclude la contabilizzazione in bilancio del pagamento stesso (così come accade, ad esempio, per le spese di giustizia).

(5) Relazione citata, pag. 403.

(6) Una quantificazione è da effettuare in relazione agli sgravi accordati alle imprese in materia di IVA dalla legge n. 675 del 1977 sulla ristrutturazione industriale, in quanto l'importo di tali sgravi è posto a carico dei fondi da essa stanziati.

Sul piano sostanziale, la possibilità e l'utilità della evidenziazione di tali somme sono dimostrate, fra l'altro, dal fatto che essa è stata operata nella Relazione sulla stima di cassa per il 1979 (7). Sul piano contabile, ulteriore aspetto di scarsa coerenza e chiarezza è costituito dalla facoltà di utilizzare egualmente, accanto a detto sistema, i normali stanziamenti di bilancio, facoltà prevista dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 1968, n. 668, sicchè le quote eventualmente ascritte a tali stanziamenti non troverebbero compenso dal lato dell'entrata (8).

Pur sensibilmente migliorati rispetto alle definitive previsioni di bilancio, i proventi tributari presentano nell'insieme, come già detto, una ulteriore flessione del tasso annuo di incremento dopo quella registrata nel 1977, flessione che porta il tasso medesimo al di sotto della media quadriennale, ancora influenzata dalla eccezionale lievitazione del 40 per cento verificatasi nel 1976. È da aggiungere che le proporzioni assunte dall'incremento si collegano in misura determinante ai fattori contingenti in virtù dei quali il gettito dell'imposta locale sui redditi è passato da 378 a 3.344 miliardi (9).

Considerando, infatti, l'incremento complessivo di tutte le altre voci al netto di tale tributo, esso si riduce notevolmente, ad un tasso che approssimativamente coincide con quello di crescita del prodotto interno lordo (+ 16,2 per cento in lire correnti).

L'andamento dell'ILOR (capitolo 1025) ha influito in particolare su quello globale della categoria I, relativa alle imposte dirette (10).

Di ciò pertanto va tenuto conto nel valutare il sensibile aumento che l'incidenza di tali imposte sul gettito tributario ha conseguito nel 1978, passando al 49,3 dal 45,1 dell'anno precedente. Al netto della voce considerata, infatti, il rapporto fra i due anni risulterebbe invertito (11).

Fra le altre principali voci della categoria, anche le imposte sui redditi da capitale (capitoli 1026, 1027, 1028) hanno favorevolmente risentito di fattori normativi (aumenti di aliquote e versamenti aziendali), che hanno determinato, in particolare, un aumento del 51 per cento dell'imposta sostitutiva sugli interessi, portando il gettito complessivo di dette imposte a 4.443 miliardi.

(7) La tavola a pag. 115 del testo ciclostilato indica al riguardo l'importo di 2.150 miliardi per il 1978. Si veda pure l'ultima Relazione del Governatore della Banca d'Italia, pag. 168.

(8) La stessa Relazione di cassa pone in luce (pag. 137) la promiscuità di criteri adottati fra i vari tributi, essendo quelli diretti iscritti al lordo delle restituzioni per crediti d'imposta, donde le correzioni apportate nello stesso documento ai dati di bilancio.

(9) Come noto, i fattori che hanno agito in modo concomitante nel 1978 sono stati l'emissione dei ruoli sugli anni precedenti, l'introduzione dell'autotassazione e quella dell'anticipo nel pagamento dell'imposta dovuta per l'anno successivo.

(10) In questa categoria, denominata « Imposte sul patrimonio e sul reddito », sono inclusi anche tributi, come quelli successori, di non pacifica attribuzione all'imposizione diretta, il peso dei quali peraltro è marginale rispetto all'intero comparto.

(11) Ciò si rileva in ragione dell'interesse che all'argomento viene diffusamente rivolto, prescindendo da giudizi di valore — che qui non competono — circa la ripartizione ottimale del carico tributario fra le due fondamentali specie di imposizione. Neppure vuol mostrarsi di ignorare, più in particolare, che in taluni aspetti dell'IVA, con riferimento alle modalità di accertamento, sono state ravvisate caratteristiche le quali accosterebbero almeno in parte questo tributo a quelli diretti.

Più modesto, invece (+ 15 per cento) l'incremento del più importante tributo diretto, cioè dell'IRPEF, i cui accertamenti comunque sono risultati anch'essi superiori, con 11.616 miliardi, alla previsione definitiva. Quest'ultima, a sua volta, era stata però ridotta ad 11.300 miliardi rispetto a quella iniziale di 11.530, con la seconda e la terza legge di variazione al bilancio, e ciò pare sufficientemente indicativo di quelle incertezze previsionali di cui si è parlato.

Caso in parte analogo è quello dell'IRPEG (capitolo 1024), che ha superato del 21,4 per cento la previsione definitiva, pur aumentata a fine esercizio con la terza legge di variazione. Notevole, comunque (al disopra del 20 per cento), la flessione del provento di questo tributo rispetto all'anno precedente.

Nel campo delle imposte indirette, il fenomeno della sovrastima in sede di previsioni definitive appare invece generalizzato, per quanto tali previsioni avessero già subito, nell'insieme, variazioni riduttive rispetto alle iniziali.

Per le tasse e imposte sugli affari, il minor gettito è stato di circa 370 miliardi, ed inoltre la crescita del provento complessivo rispetto al 1977, pari al 16,7 per cento, è sensibilmente inferiore a quella registrata in tale anno (+ 23,5 per cento). Sui 14.562 miliardi prodotti dall'intero aggregato, il gettito dell'IVA è stato di 10.857 miliardi (al netto dei rimborsi, secondo quanto finora rilevato), e quindi determinante per l'andamento complessivo. Lo scarto in meno rispetto alle previsioni, che è stato di oltre 1.000 miliardi a fronte di quelle iniziali, e di oltre 370 a fronte delle definitive, è tanto più da sottolineare in quanto anche per questo tributo sono stati introdotti anticipi nei tempi di percezione, a parte la piena operatività degli aumenti di aliquote disposti nel 1977.

Aumenti superiori alla media del comparto hanno segnato le imposte di registro (capitolo 1201: + 21,6 per cento) e di bollo (capitolo 1205: + 28,5), mentre accertamenti notevolmente inferiori al previsto caratterizzano in particolare le tasse automobilistiche (capitolo 1218: — 22,5 per cento), il diritto sulle rappresentazioni (capitolo 1225: — 42,6 per cento) e l'imposta sugli spettacoli (capitolo 1230: — 21,2 per cento).

Fra i casi anomali, quello dell'imposta « una tantum » sui veicoli a motore (capitolo 1233), il cui provento di 1.415 milioni, diminuito del 28 per cento circa rispetto al 1977, è risultato peraltro pressochè triplo rispetto al previsto.

Fra le imposte della categoria III (produzione, consumi, e dogane) il complessivo gettito di 6.097 miliardi è costituito per 4.950 miliardi da quello dell'imposta sugli oli minerali (capitolo 1409), lievemente inferiore alle previsioni definitive ed aumentato del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente. Una certa diminuzione (— 9 per cento circa) si è avuta per i canoni radiotelevisivi.

Fra le restanti voci tributarie (12), anche quella sui tabacchi (capitolo 1601) ha fornito un gettito inferiore al previsto, con un aumento del 16 per cento circa sul 1977.

(12) I tributi esaminati nel testo forniscono oltre il 95 per cento del gettito complessivo.

Si è già detto nel capitolo precedente dell'apporto dato all'aumento del *deficit* di cassa dalla inconsueta lievitazione dei residui attivi. Quest'ultima è stata particolarmente rilevante per le entrate tributarie, con un tasso dell'87,3 per cento, superiore a quello generale del 69,6, e determinante per il suo valore assoluto (oltre 2.800 miliardi). Più analiticamente, può osservarsi che, mentre in valore assoluto una notevole quota dell'incremento è da attribuire alle imposte dirette, assai più elevata in termini proporzionali è la misura del fenomeno in quelle indirette, tenuto anche conto della sua costante tendenza declinante negli anni precedenti.

Quanto alle entrate extratributarie (10.416 miliardi) oltre il 70 per cento del loro importo è raggruppato nella categoria XI, inerente a « recuperi, rimborsi e contributi »(13), e comprendente i capitoli dal 3502 a 3601; fra i quali il capitolo 3615 ha alimentato per oltre la metà (3.712 miliardi) il gettito complessivo dell'aggregato, con i contributi versati da enti pubblici allo Stato per le spese del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Nello stesso aggregato sono compresi quasi tutti i prelievi da conti correnti di tesoreria, circa i quali si rinvia alle osservazioni formulate nel capitolo precedente.

Le entrate da movimenti patrimoniali (titolo III), hanno segnato una nuova diminuzione (da 197 a 153 miliardi) dopo l'aumento avutosi nel 1977. Determinante in materia l'andamento dei rimborsi (categoria XV), che già si è avuto modo di menzionare a proposito del ricordato argomento dei conti di tesoreria.

Altro argomento già trattato, sempre nel capitolo precedente, è quello delle accensioni di prestiti.

2. — *Vigilanza sulla riscossione delle entrate*

Le manchevolezze dell'attività ispettiva nei confronti delle esattorie, già segnalate lo scorso anno, si sono nuovamente manifestate nel 1978, stando almeno all'ulteriore diminuzione riscontrata nel numero delle ispezioni, passate da 1361 a 1328 (14). Come avvenuto nella precedente relazione, l'Amministrazione giustifica il fenomeno con la scarsa disponibilità di personale, derivante dagli esodi agevolati che la ben nota normativa ha consentito. Di ciò va tenuto conto nel valutare le risultanze dell'attività stessa, dalle quali emerge una riduzione delle irregolarità accertate, consistenti principalmente in ritardi nei versamenti delle somme riscosse da parte di 71 esattorie (per un importo di circa 345 milioni), con applicazione conseguente delle previste sanzioni pecuniarie, e nella omessa o ritardata presentazione del conto giudiziale, rispettivamente in 22 ed in 25 casi (15).

(13) Un restante 21 per cento si distribuisce in parte pressochè eguale fra gli interessi (cat. X) e le partite compensative (cap. XII).

(14) Nel 1976, le visite ispettive erano state 1.484.

(15) Considerazioni sui sistemi di riscossione sono svolte nel citato capitolo relativo al Ministero delle finanze.

Nella realizzazione dei crediti da decisioni di condanna della Corte, che continua a presentare sia pure in minor misura le insufficienze segnalate negli anni precedenti, risultano riscossi 91 milioni nel 1977, mentre i rendiconti concernenti il 1978 non sono ancora pervenuti. Durante quest'ultimo anno sono state rilasciate 50 dichiarazioni di regolarità, ed alla fine di esso le partite pendenti erano 362, per un complessivo importo di 1.559 milioni, 928 dei quali (riferentisi a 220 partite) per condanne anteriori al 1977. Quelle iscritte a campione demaniale sono state 230, ed è ancora in corso la raccolta dei relativi dati presso le Intendenze di finanza e gli Uffici del registro (16).

Quanto al recupero di somme anticipate dallo Stato per l'esecuzione di opere pubbliche, i dati emergenti dalle scritture tenute dagli Uffici periferici del Ministero del tesoro non sono ancora sufficientemente indicativi dell'andamento complessivo di tale attività. Risulta comunque che nel 1978 detto Ministero è stato interessato da quello dei Lavori pubblici per il recupero nei confronti di vari Comuni di somme ammontanti nel totale a 575 milioni, relative a spese per piani di ricostruzione di cui alla legge 20 ottobre 1951, n. 1402. Analoga segnalazione è stata fatta per il settore delle opere marittime, per un complesso di crediti pari a 3,3 miliardi.

Le procedure di recupero in corso hanno peraltro incontrato remore nella morosità di molti enti locali che versano in una cronica situazione deficitaria.

(16) Nella mancanza di una normativa analoga a quella che per le condanne a favore dello Stato disciplina i poteri di vigilanza della Corte (regio decreto 5 settembre 1909, n. 776), la Procura generale della Corte ha assunto apposite iniziative per accertare l'esecuzione delle decisioni di condanna per danni recati ad altri enti pubblici. Sarebbe in proposito auspicabile l'introduzione di una nuova unitaria disciplina.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA I											
IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO											
Previsioni iniziali	4.259,6	5.500,0	29,1 +	9.570,4	74,0 +	13.810,0	44,3 +	19.180,0	38,9 +	52.320,0	46,6 +
Previsioni definitive	4.278,8	7.390,2	72,7 +	12.129,2	64,1 +	16.583,1	36,7 +	20.548,6	23,9 +	60.929,9	49,4 +
Accertamenti	6.341,0	8.014,7	26,4 +	11.707,3	46,1 +	16.171,3	38,1 +	22.026,3	36,2 +	64.260,6	36,7 +
Versamenti (Comp.+Res.)	6.374,0	7.648,9	20,0 +	11.330,1	48,1 +	15.673,7	38,3 +	20.798,7	32,7 +	61.825,4	34,8 +
Residui al 31 dicembre	1.350,0	1.620,8	20,1 +	1.868,0	15,3 +	2.258,5	20,9 +	3.432,9	52,0 +	—	27,1 +
CATEGORIA II											
TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI											
Previsioni iniziali	5.658,0	6.530,0	15,4 +	7.961,8	21,9 +	12.000,0	50,7 +	15.340,0	27,8 +	47.489,8	29,0 +
Previsioni definitive	6.551,6	4.276,6	34,7 —	9.672,1	126,2 +	14.844,1	53,5 +	14.929,7	0,6 +	50.274,1	36,4 +
Accertamenti	4.967,1	4.299,5	13,4 —	10.109,1	135,1 +	12.480,7	23,5 +	14.562,0	16,7 +	46.418,4	40,5 +
Versamenti (Comp.+Res.)	4.704,0	4.479,9	4,8 —	9.978,6	122,7 +	12.295,4	23,2 +	13.635,8	10,9 +	45.093,7	38,0 +
Residui al 31 dicembre	940,9	716,1	23,9 —	647,1	9,6 —	643,2	0,6 —	1.501,2	133,4 +	—	24,8 +
CATEGORIA III											
IMPOSTE SULLA PRODUZIONE SUI CONSUMI E DOGANE											
Previsioni iniziali	5.008,1	5.511,0	10,0 +	4.429,2	19,6 —	4.700,0	6,1 +	6.425,0	36,7 +	26.073,3	8,3 +
Previsioni definitive	5.008,1	6.199,2	23,8 +	4.429,2	28,6 —	6.320,0	42,7 +	6.377,0	0,9 +	28.333,5	9,7 +
Accertamenti	6.218,3	6.114,2	1,7 —	4.399,1	28,1 —	5.454,9	24,0 +	6.097,2	11,8 +	28.283,7	1,5 +
Versamenti (Comp.+Res.)	6.130,2	6.369,4	3,9 +	4.355,1	31,6 —	5.528,5	26,9 +	5.699,7	3,1 +	28.082,9	0,6 +
Residui al 31 dicembre	586,8	314,5	46,4 —	123,6	60,7 —	29,1	76,5 —	522,8	1.696,6 +	—	378,3 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA IV											
MONOPOLI											
Previsioni iniziali	976,0	1.206,0	23,6 +	1.230,0	2,0 +	1.300,0	5,7 +	1.550,0	19,2 +	6.262,0	12,6 +
Previsioni definitive	976,0	1.024,0	4,9 +	1.080,0	5,5 +	1.460,0	35,2 +	1.600,0	9,6 +	6.140,0	13,8 +
Accertamenti	891,0	1.046,0	17,4 +	1.164,5	11,3 +	1.354,4	16,3 +	1.557,8	15,0 +	6.013,7	15,0 +
Versamenti (Comp.+Res.)	896,8	1.042,7	16,3 +	1.171,8	12,4 +	1.319,3	12,6 +	1.374,3	4,2 +	5.804,9	11,4 +
Residui al 31 dicembre	29,6	33,1	11,8 +	26,0	21,5 —	75,4	190,0 +	273,6	262,9 +	—	110,8 +
CATEGORIA V											
LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIOCO											
Previsioni iniziali	206,0	220,1	6,8 +	240,2	9,1 +	320,0	33,2 +	400,0	25,0 +	1.386,3	18,5 +
Previsioni definitive	206,0	223,6	8,5 +	290,3	29,8 +	398,7	37,3 +	365,2	8,4 —	1.483,8	16,8 +
Accertamenti	210,1	246,2	17,2 +	294,7	19,7 +	402,0	36,4 +	394,0	2,0 —	1.547,0	17,8 +
Versamenti (Comp.+Res.)	196,7	231,4	17,6 +	287,4	24,2 +	376,9	31,1 +	308,8	18,1 —	1.401,2	13,7 +
Residui al 31 dicembre	165,8	182,1	9,8 +	190,0	4,3 +	215,2	13,3 +	302,1	40,4 +	—	17,0 +
CATEGORIA VI											
PROVENTI SPECIALI											
Previsioni iniziali	129,4	143,1	10,6 +	159,1	1,2 +	126,8	20,3 —	148,3	17,0 +	706,7	4,6 +
Previsioni definitive	150,7	172,0	14,1 +	195,0	1,4 +	126,8	35,0 —	232,8	83,6 +	877,3	19,0 +
Accertamenti	152,1	139,7	8,2 —	189,7	3,8 +	180,4	4,9 —	290,6	61,1 +	952,5	21,0 +
Versamenti (Comp.+Res.)	157,2	140,8	10,4 —	187,4	3,1 +	171,4	5,3 —	235,1	32,5 +	897,9	12,5 +
Residui al 31 dicembre	7,3	6,2	15,1 —	8,1	30,6 +	11,6	43,2 +	67,1	478,4 +	—	134,3 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA VII											
PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI											
Previsioni iniziali	167,6	237,2	41,5 +	187,0	21,2 —	168,9	9,7 —	230,7	36,6 +	991,4	11,8 +
Previsioni definitive	206,4	298,2	44,5 +	217,1	27,2 —	199,5	8,1 —	383,8	92,4 +	1.305,0	25,4 +
Accertamenti	204,3	260,7	27,6 +	413,0	58,4 +	265,6	35,7 —	449,5	69,2 +	1.593,1	29,9 +
Versamenti (Comp.+Res.)	292,6	292,6	0,0 +	250,5	14,4 —	224,2	10,5 —	447,8	99,7 +	1.507,7	18,7 +
Residui al 31 dicembre	135,7	92,4	31,9 —	301,1	225,9 +	288,3	4,3 —	287,6	0,2 —	—	47,4 +
CATEGORIA VIII											
PROVENTI DEI BENI DELLO STATO											
Previsioni iniziali	30,8	32,7	6,2 +	35,9	9,8 +	35,9	0,0 +	35,4	1,4 —	170,7	3,7 +
Previsioni definitive	30,8	32,7	6,2 +	35,9	9,8 +	35,9	0,0 +	43,4	20,9 +	178,7	9,2 +
Accertamenti	28,4	32,2	13,4 +	46,2	43,5 +	49,5	7,1 +	58,5	18,2 +	214,8	20,6 +
Versamenti (Comp.+Res.)	26,8	32,4	20,9 +	43,0	32,7 +	48,0	11,6 +	57,2	19,2 +	207,4	21,1 +
Residui al 31 dicembre	9,4	7,4	21,3 —	26,0	251,4 +	13,6	47,7 —	12,5	8,1 —	—	43,6 +
CATEGORIA IX											
PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONE											
Previsioni iniziali	209,7	207,5	1,0 —	206,6	0,4 —	248,0	20,0 +	101,3	59,2 —	973,1	10,2 —
Previsioni definitive	210,2	207,5	1,3 —	210,0	1,2 +	445,3	112,0 +	103,2	76,8 —	1.176,2	8,8 +
Accertamenti	205,8	281,8	36,9 +	152,9	45,7 —	495,6	224,1 +	147,5	70,2 —	1.283,6	36,3 +
Versamenti (Comp.+Res.)	81,0	101,0	24,7 +	143,6	42,2 +	491,4	242,2 +	156,6	68,1 —	973,6	60,3 +
Residui al 31 dicembre	306,2	458,3	49,7 +	469,6	2,5 +	153,7	67,3 —	144,6	5,9 —	—	5,3 —

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA X											
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO											
Previsioni iniziali	7,0	6,9	1,4 —	409,0	5.827,5 +	1.009,8	146,9 +	960,1	4,9 —	2.392,8	1.492,0 +
Previsioni definitive	7,0	49,8	611,4 +	709,0	1.323,7 +	1.654,7	133,4 +	1.385,2	16,3 —	3.805,7	513,1 +
Accertamenti	7,2	47,3	556,9 +	884,2	1.769,3 +	1.112,4	25,8 +	933,0	16,1 —	2.984,1	584,0 +
Versamenti (Comp.+Res.)	6,6	7,0	6,1 +	313,3	4.375,7 +	1.729,6	452,1 +	734,8	57,5 —	2.791,3	1.194,1 +
Residui al 31 dicembre	4,8	44,2	820,8 +	622,1	1.307,5 +	5,0	99,2 —	219,3	4.286,0 +	—	1.578,8 +
CATEGORIA XI											
RECUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI											
Previsioni iniziali	242,7	683,1	181,5 +	1.160,9	69,9 +	1.414,9	21,9 +	4.513,8	219,0 +	8.015,4	123,1 +
Previsioni definitive	343,8	3.173,4	823,0 +	5.793,7	82,6 +	4.930,9	14,9 —	7.303,8	48,1 +	21.546,6	234,7 +
Accertamenti	370,1	2.965,6	701,3 +	5.774,4	94,7 +	5.089,4	11,9 —	7.332,7	44,1 +	21.532,2	207,1 +
Versamenti (Comp.+Res.)	336,6	2.984,3	786,6 +	5.090,0	70,6 +	4.636,0	8,9 —	7.007,9	51,2 +	20.054,8	224,9 +
Residui al 31 dicembre	175,1	182,0	3,9 +	993,5	445,9 +	1.249,6	25,8 +	1.589,8	27,2 +	—	125,7 +
CATEGORIA XII											
PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA											
Previsioni iniziali	35,4	400,1	1.030,2 +	357,5	10,6 —	492,9	37,9 +	873,4	77,2 +	2.159,3	283,7 +
Previsioni definitive	38,0	401,0	955,3 +	636,5	58,7 +	1.015,5	59,5 +	1.216,0	19,7 +	3.307,0	273,3 +
Accertamenti	38,9	402,8	935,5 +	673,9	67,3 +	1.030,5	52,9 +	1.204,3	16,9 +	3.350,4	268,2 +
Versamenti (Comp.+Res.)	34,4	395,7	1.050,3 +	676,4	70,9 +	998,6	47,6 +	1.123,2	12,5 +	3.228,3	295,3 +
Residui al 31 dicembre	39,0	51,3	31,5 +	22,1	56,9 —	57,5	160,2 +	138,8	141,4 +	—	69,1 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media	
CATEGORIA XIII												
 VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI												
Previsioni iniziali	3,5	3,0	14,3 —	3,0	0,0 +	3,0	0,0 +	3,0	0,0 +	15,5	3,6 —	
Previsioni definitive	3,5	4,2	20,0 +	3,0	28,6 —	3,0	0,0 +	3,0	0,0 +	16,7	2,2 —	
Accertamenti	1,7	2,9	70,6 +	2,2	24,1 —	2,4	9,1 +	2,0	16,7 —	11,2	9,7 +	
Versamenti (Comp.+Res.)	2,0	3,4	70,0 +	2,1	38,2 —	2,4	14,3 +	1,8	25,0 —	11,7	5,3 +	
Residui al 31 dicembre	0,5	0,1	80,0 —	0,2	100,0 +	0,2	0,0 +	0,4	100,0 +	—	30,0 +	
CATEGORIA XIV												
 AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI												
Previsioni iniziali	27,3	34,2	25,3 +	42,2	23,4 +	53,1	25,8 +	65,0	22,4 +	221,8	24,2 +	
Previsioni definitive	27,8	35,3	27,0 +	42,2	19,5 +	53,1	25,8 +	65,0	22,4 +	223,4	23,7 +	
Accertamenti	27,8	34,2	23,0 +	40,3	17,8 +	53,1	31,8 +	65,0	22,4 +	220,4	23,8 +	
Versamenti (Comp.+Res.)	27,3	34,7	27,1 +	41,5	19,6 +	20,5	50,6 —	25,8	25,9 +	148,9	5,5 +	
Residui al 31 dicembre	0,5	0,0	100,0 —	0,0	—	32,6	—	71,8	120,2 +	—	10,1 +	
CATEGORIA XV												
 RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO												
Previsioni iniziali	19,9	22,1	11,1 +	21,2	4,1 —	18,1	14,6 —	7,9	56,4 —	89,2	16,0 —	
Previsioni definitive	142,4	178,1	25,1 +	72,7	59,2 —	130,0	78,8 +	73,9	43,2 —	597,1	0,4 +	
Accertamenti	140,3	186,0	32,6 +	83,9	54,9 —	141,7	68,9 +	85,6	39,6 —	637,5	1,8 +	
Versamenti (Comp.+Res.)	148,8	181,3	21,8 +	85,1	53,1 —	144,4	69,7 +	89,0	38,4 —	648,6	0,0 +	
Residui al 31 dicembre	25,6	29,9	16,8 +	29,4	1,7 —	26,5	9,9 —	26,3	0,8 —	—	1,1 +	

CAPITOLO III

GESTIONE DELLA SPESA

Premessa

Il presente capitolo è dedicato alla disamina dell'andamento della spesa secondo l'analisi economica e secondo quella funzionale.

Al paragrafo 1, sono allegate le serie storiche per categorie, precedute dalle tabelle che espongono distintamente, per Ministeri, i dati delle spese correnti e quelli delle spese in conto capitale. Al paragrafo 2 sono allegate le serie storiche per sezioni.

Occorre avvertire che, per quanto concerne le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, le tabelle per Ministeri (come pure quelle dell'« Appendice statistica » alla parte 1^a) possono presentare qualche difformità rispetto alle serie storiche, poichè in queste ultime non si tiene conto di eventuali modifiche di classificazione della spesa intervenuta fra un esercizio e l'altro. Non è da escludere, poi, che a singoli capitoli di spesa siano state apportate modifiche di classificazione in epoca successiva alla data (31 marzo 1979) presa a riferimento in proposito nella presente relazione (1).

1. — *Analisi economica*

a) *Spese correnti.* — L'aumento della complessiva spesa di competenza, pari a 22.541 miliardi, si deve per 16.670 miliardi agli impegni di parte corrente, come può rilevarsi dalle serie storiche per titoli allegate al capitolo I.

In termini percentuali, l'aumento del comparto (+ 34,2 per cento) è inferiore a quello della spesa complessiva (+ 35,6), poichè quest'ultimo risente dell'evoluzione eccezionalmente marcata (+ 116,8 per cento) verificatasi negli oneri per rimborso di prestiti (2).

Si tratta, comunque, di aumento particolarmente elevato, ove si consideri che la media dell'ultimo quadriennio non supera il 30 per cento e che esso fa seguito ad un incremento di analoga portata registrato nel prece-

(1) Si veda altresì l'avvertenza generale, in nota alla « Premessa » del precedente capitolo I, circa l'aggiornamento dei dati.

(2) Le variazioni intervenute nei diversi stanziamenti per effetto del trasferimento di funzioni alle Regioni sono considerate nei capitoli relativi ai Ministeri principalmente interessati (Agricoltura, Lavori pubblici, Pubblica istruzione, Interno, eccetera), e nel capitolo III della parte III. Nell'insieme, comunque, le dotazioni complessive di bilancio non ne presentano tracce visibili, poichè le percentuali di incremento risultano nettamente superiori alle medie degli ultimi quattro anni tanto nelle previsioni iniziali che in quelle definitive.

dente anno (3), sicchè nel giro di due anni le spese in argomento risultano incrementate di oltre l'82 per cento.

In entrambi gli anni, l'impulso determinante è venuto dalla dinamica dei *trasferimenti* (4), sulla quale hanno essenzialmente agito nel 1977 gli oneri dei settori previdenziale e sanitario, e nel 1978 quelli concernenti la finanza locale. Come è ben noto, tale andamento si collega ad una deliberata linea di azione, della quale si è già fatto cenno, volta da un lato a porre limite a pregresse situazioni di grave deterioramento del settore pubblico e dall'altro a stabilire le premesse di un più razionale, trasparente e coordinato svolgimento dei suoi futuri processi evolutivi.

I dati del 1978, quindi, se accentuano quella prevalenza che nel bilancio dello Stato è venuta ad assumere da tempo la componente rappresentata da fondi destinati alla effettiva gestione da parte di altri centri di spesa, ne confermano altresì la funzione di cardine della manovra finanziaria, che accentra l'acquisizione delle risorse (anche da indebitamento) e determina la successiva distribuzione di esse. Ciò riporta a considerazioni svolte in altre parti della presente relazione, in ordine tanto alla nuova disciplina del processo decisionale di bilancio (5), quanto ai correlati problemi di organizzazione amministrativa (6), quanto infine al coordinamento dell'intera finanza pubblica attraverso i raccordi ed i controlli all'uopo necessari (7).

Premesso che l'aumento intervenuto nella voce trasferimenti della parte corrente, nel 1978, risulta pari a 10.222 miliardi (+44,9 per cento (8) che porta quasi al raddoppio di tale voce rispetto al 1976), la quota devoluta alle esigenze della *finanza locale* copre circa i tre quarti di detta somma: infatti, secondo la classificazione economica, le somme destinate a Province e Comuni sono passate da poco più di 4.000 a 9.235 miliardi (dei quali 4.734 concernenti il ripiano dei disavanzi, a carico del Ministero dell'interno), ma alla differenza fra le due cifre vanno aggiunti 2.110 miliardi versati dal Ministero del tesoro alla Cassa depositi e prestiti quali rate di ammortamento dei mutui per la copertura dei precedenti *deficit* di detti enti, e che sono stati classificati fra i trasferimenti agli enti dell'amministrazione centrale (8-bis).

Degli altri fondi a favore degli stessi enti locali, le compartecipazioni tributarie, pari a 4.130 miliardi, sono aumentate di circa il 20 per cento, le erogazioni concernenti l'assistenza (sanitaria e sociale) e la beneficenza sono quasi del tutto scomparse in rapporto alla devoluzione di funzioni alle Regioni (9), quelle relative all'istruzione sono rimaste praticamente immutate nell'importo di 250 miliardi, mentre per una serie di altre spese

(3) Per l'esattezza, il tasso del 1977 è stato anzi più elevato (35,8 per cento).

(4) Tale voce ha raggiunto l'importo di oltre 34.000 miliardi, contro un ammontare di 17.314 miliardi nelle previsioni iniziali. Il totale impegnato, a causa di eccezioni, ha anzi superato le stesse previsioni definitive (33.780 miliardi circa).

(5) Sez. I, Cap. I di questa parte.

(6) Parte II, ed in particolare Cap. I.

(7) Parte III.

(8) + 42,8 per cento secondo le serie storiche.

(8-bis) Di ciò si è tenuto conto nella tabella A-1 dell'Appendice statistica ai fini delle percentuali di variazione fra i due esercizi, percentuali che risultano pertanto diverse da quelle che darebbe un confronto fra i valori assoluti esposti nella presente e nella precedente relazione.

(9) Nel 1977 ammontavano a 24,6 miliardi.

a vario titolo va osservato che permangono residui per oltre 276 miliardi, principalmente a carico del Ministero dell'interno, contro un ammontare di impegni e pagamenti nel 1978 rispettivamente di 114 e 72 miliardi.

Sui trasferimenti alle *Regioni*, del complessivo importo di 10.429 miliardi, l'ammontare della spesa sanitaria ha inciso per 6.567 miliardi, con un aumento del 43,1 per cento. Le compartecipazioni tributarie (1.739 miliardi) sono aumentate del 22,4 per cento, e quindi di un tasso alquanto inferiore a quello (24,5 per cento) del totale dei tributi statali, pur se non va tralasciato di considerare che sul secondo hanno sensibilmente influito fattori contingenti di incremento, come si è visto nel precedente capitolo. Da notare comunque che i pagamenti a tale titolo hanno segnato un aumento oltremodo limitato (+ 1,6 per cento) con un importo di 1.362 miliardi, mentre i residui hanno raggiunto i 1.170 miliardi (+ 30,1 per cento).

Più marcato (57,0 per cento) l'aumento delle spese per l'attuazione dell'ordinamento regionale, a carico del Ministero del tesoro (1.692 miliardi), con pagamenti di importo lievemente inferiore, e residui di limitata entità. Quasi uguale a quello della competenza, invece, l'importo dei residui per altre spese a favore degli enti in parola (rispettivamente 314 e 284 miliardi, con importi più che triplicati rispetto al 1977) in gran parte a carico del Ministero suddetto.

L'importo delle somme spettanti agli *organismi previdenziali*, quasi interamente di competenza del Ministero del lavoro, è stato di 6.097 miliardi (10), con una diminuzione del 7,6 per cento, mentre i pagamenti sono pressochè raddoppiati, portandosi a 8.508 miliardi, a causa del forte smaltimento di residui.

I trasferimenti alle *Aziende autonome* (1.905 miliardi) sono notevolmente aumentati (+ 41,5 per cento) soltanto per l'ANAS, contro un aumento assai più modesto (8,3 per cento) per le Ferrovie e sensibili diminuzioni per tutte le altre.

Nei trasferimenti a *famiglie ed istituzioni sociali*, pari a circa 1.400 miliardi, oltre la metà è rappresentata dalle pensioni di guerra, la cui spesa è aumentata di circa il 16 per cento, con un ammontare di residui proporzionalmente piuttosto elevato. Di 244 miliardi è stata la spesa per contributi ad istituzioni sociali (+ 25 per cento circa), principalmente a carico dei Ministeri della pubblica istruzione, dei beni culturali e della difesa.

Una sensibile diminuzione (— 31 per cento circa) si è registrata nei trasferimenti alle *imprese* (810 miliardi), a carico in massima parte dei Ministeri del tesoro per l'AIMA (200 miliardi) dei trasporti (333 miliardi) e della Marina mercantile (191 miliardi). L'ammontare dei residui è pari a circa un terzo della spesa di competenza dell'anno.

Alla spesa per trasferimenti segue per entità finanziaria, benchè a notevole distanza, quella per il *personale* in servizio ed in quiescenza, con impegni complessivi per 15.529 miliardi ed aumenti che per la prima categoria sono stati del 19,1 per cento e per la seconda del 22,8, percentuali en-

(10) Dei quali 4.156 miliardi all'INPS.

trambe inferiori alle medie del quadriennio, dopo quelle più elevate che, specialmente per le previsioni, si erano registrate nel 1977.

Per il personale in servizio, può rinviarsi alle analisi che agli oneri relativi sono dedicate in apposita parte della relazione (11), qui limitandosi soltanto a rilevare che l'indicato aumento generale si è distribuito in proporzioni alquanto diverse fra categorie di dipendenti e fra i diversi Ministeri. L'osservazione concerne l'entità dell'onere, senza riferimenti alle variazioni nel trattamento economico e nella consistenza del personale, e pone in evidenza che fra gli indici più elevati di quello medio si pongono quelli degli insegnanti di scuole materne ed elementari (+ 23,1 per cento) e dei corpi di polizia (+ 22,2), mentre non ne mancano di sensibilmente inferiori, come nel caso dei magistrati (+ 3,5), degli operai (+ 6,6) e delle forze armate (+ 7,6). Per Amministrazione, si va dal + 38,2 dei Beni culturali al + 4,9 degli Esteri, con valori intermedi di livello sensibilmente vario (12).

Resta da aggiungere che le eccedenze di spesa registrate nel 1978, benchè in misura inferiore al 1977, hanno interessato ancora una volta, fra altre voci, le spese per assegni agli insegnanti e per pensioni, cioè quelle erogate prevalentemente mediante procedure decentrate, a conferma delle remore che continuano a manifestarsi nel funzionamento e coordinamento dei relativi servizi.

Gli oneri per *interessi*, sia pur confermando l'andamento declinante dei tassi annui di incremento dopo il 1975, hanno comunque superato la cifra di 9.000 miliardi, più che quintuplicandosi rispetto al 1974, ed incidendo sul bilancio in misura molto più che doppia, ad esempio, di quella per acquisti di beni e servizi. Nel 1978, con un aumento superiore al 76,5 per cento negli interessi sul debito patrimoniale, l'entità di questi ultimi è venuta quasi a raggugiarsi a quella degli interessi sul debito fluttuante (13).

Un incremento del 23,6 per cento, inferiore di 5 punti a quello dello scorso anno, si è avuto negli impegni per *acquisti di beni e servizi*, mentre molto più contenuto è stato quello dei pagamenti (+ 4,0 per cento), sicchè i residui risultano aumentati di circa il 50 per cento.

Rilevante come sempre, sull'intero aggregato, la quota di pertinenza del Ministero della difesa (2.386 miliardi su 4.118), con un aumento peraltro lievemente più basso di quello generale. Fra i più elevati, invece, in senso proporzionale, sono quelli del Ministero del tesoro, dei trasporti, del commercio con l'estero e dei beni culturali, mentre non mancano indici di decremento per diverse altre Amministrazioni.

Fra le spese specifiche del comparto, risulta quasi triplicata quella relativa ai mezzi di trasporto, per la parte a carico del Ministero del tesoro (14), ed un aumento superiore al 50 per cento ha segnato quella per i

(11) Parte II, Sez. I, Cap. II (anche per i dipendenti delle Aziende autonome).

(12) Ad esempio, 35 per cento per il Ministero delle poste, 34 per cento della Presidenza del Consiglio, 7,5 per cento per l'Industria, 5,7 per cento per i Lavori pubblici.

(13) Si veda quanto già osservato, in tema di oneri latenti, circa gli interessi dovuti alla Banca d'Italia sullo scoperto del conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale.

(14) Nell'insieme, l'aumento di questa voce è stato del 24,3 per cento.

servizi meccanografici ed elettronici, con punte assai più marcate per i Ministeri della pubblica istruzione, dei trasporti e dei beni culturali (che in valori assoluti assorbono comunque quote piuttosto modeste rispetto al totale).

Resta da dire dell'aumento apparentemente molto sensibile che le spese per *poste compensative* presentano ove si confrontino i valori del 1978 con quelli del 1977. In realtà, ciò dipende da un mutamento di classificazione dell'onere di cui al capitolo 3980 del Ministero delle finanze (3931 nel 1977) relativo all'importo di canoni radiotelevisivi da corrispondere alla RAI, per circa 320 miliardi. Tenendo conto di ciò, l'aumento effettivo risulta del 14,1 per cento (15). Sull'aggregato incidono fra l'altro i rimborsi e restituzioni di imposta, argomento sul quale si rinvia al capitolo precedente per quanto attiene ai criteri di contabilizzazione dei rimborsi dell'IVA.

b) Spese in conto capitale. — Gli impegni di competenza di questo comparto sono esposti, in consuntivo, in 17.931 miliardi, con un aumento del 34 per cento circa, che è inferiore alla media del quadriennio (37 per cento circa), e che ammonta, in valori assoluti, a 4.540 miliardi. Occorre ricordare, a questo riguardo, che nelle cifre suddette è inclusa la posta duplicativa dovuta al giro contabile di cui si è detto nel capitolo I, sicchè gli importi effettivi sono inferiori di 1.000 miliardi a quelli contabilizzati. Inoltre, molto più elevata che nel 1977 è la quota costituita da meri accantonamenti, cioè da residui di stanziamento: tale quota risulta infatti superiore del 72 per cento circa a quella formatasi in tale esercizio, la quale aveva inciso sui complessivi impegni per circa il 15 per cento, mentre nel 1978 ha superato il 19 per cento. Ciò spiega l'incremento complessivo dei residui suddetti, che è stato del 35,2 per cento, contro una media quadriennale del 26,7 per cento.

Si è altresì già accennato nel capitolo citato, trattando del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto, che nell'ambito del comparto la componente relativa agli investimenti diretti o indiretti è aumentata in misura meno elevata di quella finanziaria (partecipazioni e concessioni di crediti).

La più importante delle categorie di spesa interessate, e cioè quella dei *trasferimenti*, presenta un incremento di 1.741 miliardi, pari al 21 per cento circa, che ne ha portato l'ammontare complessivo a 10.016 miliardi.

Notevole, comunque, fra le singole voci, l'aumento dei fondi destinati alle Regioni, pressochè raddoppiati nell'insieme, con spesa a carico del Ministero del bilancio per 1.845 miliardi, e del tesoro per 1.386 miliardi. La effettiva corresponsione a detti enti è stata peraltro alquanto contenuta, specialmente per il primo dei Ministeri suddetti.

I residui passivi, infatti, hanno riportato un aumento del 144 per cento circa, raggiungendo la cifra di 2.503 miliardi, dei quali 1.028 si riferiscono a residui di stanziamento (aumentati del 130 per cento).

(15) E questo uno dei casi più notevoli della già avvertita difformità fra serie storiche (nelle quali l'aumento risulta del 38,4 per cento) e tabelle di analisi della spesa.

Altra voce molto aumentata, quasi triplicandosi negli impegni, ma incrementando notevolmente i residui, è quella dei trasferimenti alle famiglie, a carico del Ministero dei lavori pubblici, peraltro alquanto modesta in valore assoluto (72 miliardi), ed in gran parte relativa a provvidenze per il terremoto del 1968 in Sicilia.

A parte, poi, gli aumenti più ridotti in materia di trasferimenti alle imprese, da parte dei Ministeri dei lavori pubblici, del tesoro e delle partecipazioni statali (16) — voce per la quale si sono avuti pagamenti per 1.535 miliardi mentre i residui a fine esercizio raggiungono quasi i 3.000 miliardi — nonchè in materia di trasferimenti alle Aziende autonome, ad enti dell'amministrazione locale (con residui proporzionalmente elevati) ed all'estero, appaiono in diminuzione quelli in favore di enti dell'amministrazione centrale (17) da parte del Ministero del tesoro, peraltro con notevole smaltimento dei residui, e ancor più quelli destinati a province e comuni, principalmente a carico dei Ministeri dei lavori pubblici, dei trasporti e di grazia e giustizia, tutti con residui di importo piuttosto alto.

Nel campo degli investimenti diretti, quelli per *beni ed opere immobiliari* hanno dato luogo ad impegni per 1.401 miliardi (+ 34,5 per cento), ma i pagamenti sono rimasti sensibilmente inferiori agli stessi importi dei due anni precedenti, non raggiungendo i 600 miliardi, sicchè l'ammontare dei residui si è ragguagliato ad oltre il doppio della sola competenza 1978. In materia di trasporti, gli impegni per 387 miliardi, più che raddoppiati rispetto al 1977, si riferiscono al Ministero dei lavori pubblici, ed in misura minore a quello dei trasporti, con notevole crescita dei residui per il primo. Ancor più aumentati sono quelli relativi alle opere idrauliche (318 miliardi, con pagamenti per 77 miliardi e residui per 414 miliardi), mentre in materia di edilizia, agricoltura ed interventi plurisettoriali la spesa di competenza ha registrato diminuzioni di una certa entità, con incrementi generalmente scarsi nei pagamenti.

La spesa per *beni mobili, macchine, ecc.*, già di scarsa entità nel 1977, si è più che dimezzata nel 1978, portandosi a 27,6 miliardi (— 62,1 per cento). La massima parte dell'aggregato è di competenza del Ministero della difesa, per interventi in tema di trasporti e di ricerca scientifica. A fronte dell'indicata cifra di competenza stanno pagamenti per 18 miliardi e residui per 162 miliardi, dei quali ben 128 di stanziamento.

Ben più elevato, come accennato, in assoluto ed in percentuale, l'incremento complessivo delle partite finanziarie, dovuto soprattutto alle partecipazioni azionarie, con impegni più che raddoppiati, dei quali 1.990 a carico del Ministero delle partecipazioni statali e 911 a carico del Ministero del tesoro.

Una marcata diminuzione si è avuta nel più modesto aggregato dei crediti per finalità produttive (sceso a 234 miliardi) (18), mentre del 47 per cento sono aumentati quelli per finalità non produttive (interessati

(16) La spesa in materia è anzi diminuita per i Ministeri dell'agricoltura e dell'industria.

(17) Principalmente Cassa per il Mezzogiorno.

(18) Interessa principalmente il Ministero del tesoro, ed in misura assai inferiore quelli dell'agricoltura e della marina mercantile.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1978 — SPESA CORRENTE PER MINISTERI
(in milioni, con percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente)

AMMINISTRAZIONE	Competenza						Residui				Pagamenti (competenza e residui)	
	Spesa impegnata		Residui di stanziamento		Totale		Complessivi		Di stanziamento			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
02/A TESORO (Ministero)	23.093.683,7	42,4	42.547,9	63,8	23.136.231,6	42,4	3.695.862,8	88,6	85.922,8	49,3	21.290.293,5	10,5
02/B PRESIDENZA	390.147,2	36,1	21,5	—	390.168,7	36,1	73.306,9	48,0	37,9	131,4	373.361,7	26,3
02/C TESORO (Altre spese) (1)	208.523,7	8,3	9.457,3	10,6	217.981,0	8,4	22.989,2	25,2	9.457,3	10,6	202.135,6	6,9
02 TESORO (Totale)	23.692.354,5	41,9	52.026,7	50,7	23.744.381,3	41,9	3.792.159,0	87,1	95.418,0	44,3	21.865.790,8	10,7
03 FINANZE	7.042.312,0	18,2	160.005,8	117,7	7.202.317,8	19,4	1.346.151,6	45,9	198.898,5	50,8	6.709.987,2	16,2
04 BILANCIO	6.036,0	5,2	619,0	33,0	6.655,0	0,1	6.535,9	12,7	5.682,2	12,2	5.838,7	4,6
05 GIUSTIZIA	613.150,7	24,1	—	—	613.150,7	24,1	166.827,4	34,8	—	—	558.416,3	19,7
06 ESTERI	295.167,3	9,0	11.071,1	21,4	306.238,4	9,4	84.552,4	18,4	13.953,5	34,2	285.664,6	10,4
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	8.347.943,5	20,1	—	—	8.347.943,5	20,1	1.622.670,6	83,5	—	—	7.453.860,2	11,0
08 INTERNO	6.351.684,3	373,7	—	100,0	6.351.684,3	306,9	659.402,1	29,1	206.520,0	9,4	6.187.789,0	374,5
09 LAVORI PUBBLICI	85.068,4	0,2	—	—	85.068,4	0,2	53.871,3	15,7	—	—	73.410,5	3,4
10 TRASPORTI	400.513,0	17,6	—	—	400.513,0	17,6	122.364,1	25,8	—	—	309.074,5	17,6
11 POSTE	513,9	18,7	—	—	513,9	18,7	662,6	59,0	—	—	267,4	26,2
12 DIFESA	4.225.538,3	20,1	364.463,2	2,3	4.590.001,6	18,0	2.215.246,9	45,1	470.132,8	9,6	3.863.837,6	5,5
13 AGRICOLTURA	149.430,1	20,5	—	100,0	149.430,1	20,6	74.763,2	22,6	1.033,0	0,0	167.608,8	6,8
14 INDUSTRIA	26.558,8	5,2	—	—	26.558,8	5,2	13.577,1	5,8	—	—	22.189,6	5,4
15 LAVORO	6.031.642,9	7,7	—	—	6.031.642,9	7,7	524.010,5	82,5	—	—	8.482.033,6	133,4
16 COMMERCIO ESTERO	55.109,2	5,4	—	—	55.109,2	5,4	9.245,4	20,9	—	—	53.788,3	7,9
17 MARINA MERCANTILE	213.145,6	49,9	9.766,8	876,7	222.912,4	47,8	141.432,4	15,9	11.736,0	500,3	202.539,0	45,3
18 PARTECIPAZIONI STATALI	1.988,9	13,7	—	—	1.988,9	13,7	698,9	12,7	—	—	1.823,9	18,0
19 SANITA'	6.893.073,9	43,3	6.146,5	91,4	6.899.220,4	41,3	493.523,7	24,9	57.238,1	48,9	6.796.431,3	45,9
20 TURISMO	153.366,1	25,5	7.292,6	24,6	160.658,8	21,8	65.042,7	30,2	9.912,3	19,4	141.314,4	11,4
21 BENI CULTURALI	227.592,5	58,1	12.380,0	—	239.972,5	66,7	137.784,9	153,2	12.380,0	—	151.478,9	20,9
TOTALE COMPLESSIVO	64.812.189,8	35,1	623.711,8	21,5	65.435.961,6	34,2	11.530.522,5	16,5	1.082.904,4	8,6	63.333.144,7	33,2

(1) Organi costituzionali, magistrature amministrative, fondi speciali e rimborso prestiti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1978 — SPESA IN CONTO CAPITALE PER MINISTERI
(in milioni, con percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente)

AMMINISTRAZIONE	Spesa impegnata			Competenza			Residui			Pagamenti (competenza e residui)		
	Residui di stanziamento		Totale	Residui di stanziamento		Totale	Complessivi		Di stanziamento	Pagamenti		
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
02/A TESORO (Ministero)	8.697.151,6	22,7	1.219.038,2	103,5	9.916.189,8	29,0	2.577.615,6	1,9	1.475.324,1	34,5	9.922.508,4	25,7
02/B PRESIDENZA	248.512,3	63,2	3.027,7	27,5	251.540,0	60,7	21.089,9	25,7	8.648,4	18,7	246.747,3	48,2
02/C TESORO (Altre spese) (1)	—	—	—	100,0	—	100,0	—	100,0	—	100,0	—	—
02 TESORO (Totale)	8.945.664,0	23,6	1.222.065,9	101,3	10.167.729,8	29,6	2.598.705,5	1,9	1.483.972,5	33,6	10.169.255,8	26,2
03 FINANZE	9.450,7	45,5	16.176,3	164,9	25.627,1	103,4	52.768,2	64,2	31.021,7	104,6	4.948,1	23,7
04 BILANCIO	1.203.936,6	48,4	641.752,4	4.178,3	1.845.689,0	123,4	1.580.790,0	—	641.752,4	4.178,3	279.899,0	65,5
05 GIUSTIZIA	6.774,2	20,8	1.725,8	8,8	8.500,0	13,3	28.317,0	12,5	3.071,7	38,9	3.599,9	14,5
06 ESTERI	55.000,0	32,9	500,0	88,0	55.500,0	21,9	27.291,5	123,3	8.758,1	12,3	39.308,7	13,2
07 PUBBLICA ISTRUZIONE	172.233,7	43,9	15.334,0	21,2	187.567,7	41,7	285.411,3	65,4	35.492,7	50,6	73.808,5	37,6
08 INTERNO	8.375,9	77,1	5.419,3	9,6	13.795,2	28,6	10.422,3	51,9	5.419,3	9,6	10.135,4	40,0
09 LAVORI PUBBLICI	812.046,1	22,7	990.387,4	149,4	1.802.433,5	24,5	3.919.996,4	6,7	1.387.350,6	60,6	915.386,9	11,3
10 TRASPORTI	66.866,8	25,1	76.524,4	68,1	143.391,2	44,9	259.624,5	2,7	126.766,4	12,0	131.521,5	61,0
11 POSTE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12 DIFESA	6.513,0	37,9	32.255,3	25,6	38.768,2	28,0	139.447,5	20,9	108.004,2	18,5	13.715,6	38,5
13 AGRICOLTURA	395.978,5	37,6	220.893,1	18,3	616.871,7	24,9	1.174.933,8	4,7	359.815,7	23,2	493.234,6	32,1
14 INDUSTRIA	297.673,7	30,1	163.215,8	72,5	460.889,5	54,8	713.950,3	37,5	306.359,3	58,1	883.400,6	198,2
15 LAVORO	38.385,0	71,5	—	—	38.385,0	71,5	19.695,1	884,8	—	—	20.689,9	18,5
16 COMMERCIO ESTERO	293,7	—	—	—	293,7	—	241,4	65,9	—	100,0	480,6	24,0
17 MARINA MERCANTILE	58.617,3	4,5	73.269,4	25,1	131.886,7	9,9	231.639,1	29,1	139.890,9	49,1	78.231,0	14,4
18 PARTECIPAZIONI STATALI	2.360.000,0	170,3	—	100,0	2.360.000,0	165,8	35.000,0	0,0	35.000,0	0,0	2.360.000,0	169,7
19 SANITA'	792,4	157,9	3.707,6	40,1	4.500,0	30,8	14.883,6	24,7	13.282,6	14,8	1.549,9	12,0
20 TURISMO	13.205,6	0,9	15.942,8	34,9	29.148,4	22,5	45.956,5	11,7	24.566,7	16,9	30.058,1	19,8
21 BENI CULTURALI	40,3	85,3	537,6	87,1	577,9	87,0	6.857,3	19,6	1.673,5	76,2	1.745,4	19,6
TOTALE COMPLESSIVO	14.451.847,5	27,1	3.479.707,0	71,6	17.931.554,5	33,8	11.145.931,4	17,2	4.712.198,2	35,2	15.510.969,5	29,1

(1) Organi costituzionali, magistrature amministrative, fondi speciali e rimborso prestiti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media	
CATEGORIA I												
SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO												
Previsioni iniziali	67,5	125,2	85,5 +	139,3	11,3 +	154,0	10,6 +	170,9	11,0 +	656,9	29,6 +	
Previsioni definitive	113,7	128,5	13,0 +	147,4	14,7 +	158,6	7,6 +	174,2	9,8 +	722,4	11,3 +	
Impegni	113,7	128,5	13,0 +	147,4	14,7 +	158,6	7,6 +	174,2	9,8 +	722,4	11,3 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	113,3	126,5	11,7 +	149,8	8,4 +	158,6	5,9 +	171,2	7,9 +	719,4	11,0 +	
Residui al 31 dicembre	0,4	2,4	500,0 +	0,0	100,0 —	0,0	—	3,0	—	—	200,0 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	—	0,0	—	0,0	—	0,0	—	—	—	
CATEGORIA II												
PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO												
Previsioni iniziali	5.258,0	6.057,5	15,2 +	7.140,4	17,9 +	8.959,9	25,5 +	11.035,3	23,2 +	38.451,1	20,5 +	
Previsioni definitive	5.788,1	6.848,4	18,3 +	8.235,6	20,3 +	10.450,4	26,9 +	12.633,2	20,9 +	43.955,7	21,6 +	
Impegni	5.908,2	6.935,8	17,4 +	8.362,6	21,6 +	10.587,1	26,6 +	12.617,7	19,2 +	44.411,4	21,0 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	6.032,8	6.642,0	10,1 +	8.131,2	22,4 +	10.239,4	25,9 +	11.489,4	12,2 +	42.534,8	17,7 +	
Residui al 31 dicembre	629,8	910,7	44,6 +	1.049,0	15,2 +	1.217,9	16,1 +	2.146,1	76,2 +	—	38,0 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	1,5	0,3	80,0 —	1,2	301,0 +	0,3	75,0 —	0,3	0,0 +	—	36,3 +	
CATEGORIA III												
PERSONALE IN QUISCENZA												
Previsioni iniziali	966,8	1.150,2	19,0 +	1.319,8	17,7 +	1.907,0	44,5 +	2.388,1	25,2 +	7.731,9	25,9 +	
Previsioni definitive	1.061,1	1.322,3	24,6 +	1.623,6	27,8 +	1.988,0	22,4 +	2.759,7	38,8 +	8.754,7	27,2 +	
Impegni	1.061,2	1.820,7	24,5 +	1.618,0	27,5 +	2.371,2	46,6 +	2.911,0	22,8 +	9.282,1	29,1 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.053,4	1.331,6	26,4 +	1.750,7	31,5 +	2.515,0	43,7 +	2.980,7	18,5 +	9.631,4	30,0 +	
Residui al 31 dicembre	144,8	241,2	66,6 +	115,9	51,9 —	77,2	33,4 +	102,4	32,6 +	—	3,5 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	—	0,0	—	0,0	—	0,0	—	—	—	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA IV											
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI											
Previsioni iniziali	1.661,3	1.906,3	14,7 +	2.463,1	29,2 +	2.972,3	20,7 +	3.727,2	25,4 +	12.730,2	22,5 +
Previsioni definitive	1.870,4	2.308,8	23,4 +	2.692,9	16,6 +	3.424,8	27,2 +	4.190,0	22,3 +	14.486,9	22,4 +
Impegni	1.815,3	2.231,3	22,9 +	2.620,0	17,4 +	3.366,3	28,5 +	4.118,5	22,3 +	14.151,4	22,8 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.748,8	1.925,7	10,1 +	2.343,5	21,7 +	2.938,4	25,4 +	3.027,8	3,0 +	11.984,2	15,1 +
Residui al 31 dicembre	1.251,8	1.498,4	19,7 +	1.718,2	14,7 +	2.072,5	20,6 +	3.072,6	48,3 +	—	25,8 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	147,2	270,3	83,6 +	375,7	39,0 +	494,8	31,7 +	500,5	1,2 +	—	38,9 +
CATEGORIA V											
TRASFERIMENTI											
Previsioni iniziali	8.561,5	10.023,2	17,1 +	11.892,3	18,6 +	13.818,8	16,2 +	17.314,2	25,3 +	61.610,0	19,3 +
Previsioni definitive	11.217,9	13.621,4	21,4 +	17.202,0	26,3 +	23.606,5	37,2 +	33.778,8	43,1 +	99.426,6	32,0 +
Impegni	11.181,3	13.640,9	22,0 +	17.375,4	27,4 +	23.868,7	37,4 +	34.090,7	42,8 +	100.157,0	32,4 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	10.968,2	12.574,6	14,6 +	17.115,8	36,1 +	21.073,2	23,1 +	34.915,4	65,7 +	96.647,2	34,9 +
Residui al 31 dicembre	2.289,2	3.169,5	38,5 +	3.281,7	3,5 +	5.931,6	80,7 +	4.784,0	19,3 —	—	25,9 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	278,1	434,0	56,1 +	471,2	8,6 +	465,2	1,3 —	572,8	23,1 +	—	21,6 +
CATEGORIA VI											
INTERESSI											
Previsioni iniziali	1.310,4	1.740,3	32,8 +	3.238,9	86,1 +	5.650,3	74,5 +	8.522,8	50,8 +	20.462,7	61,1 +
Previsioni definitive	1.291,0	1.995,7	54,6 +	4.799,8	140,5 +	6.718,1	40,0 +	9.473,5	41,0 +	24.278,1	69,0 +
Impegni	1.732,2	3.080,7	77,8 +	4.701,4	52,6 +	6.663,9	41,7 +	9.149,1	37,3 +	25.327,3	52,4 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.338,9	2.027,7	51,4 +	3.758,5	85,4 +	9.009,0	139,7 +	8.586,6	4,7 —	24.720,7	68,0 +
Residui al 31 dicembre	666,4	1.717,9	157,8 +	2.659,3	54,8 +	312,1	88,3 —	860,9	175,8 +	—	75,0 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	—	0,0	—	0,0	—	0,0	—	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA VII											
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE											
Previsioni iniziali	346,5	1.147,7	231,2 +	763,3	33,5 —	1.012,0	32,6 +	1.663,8	64,4 +	4.933,3	73,7 +
Previsioni definitive	1.342,1	1.307,3	2,6 —	1.057,8	9,1 —	1.720,3	62,6 +	2.374,8	38,0 +	7.802,3	19,7 +
Impegni	1.312,1	1.252,6	4,5 —	1.024,1	18,2 —	1.650,8	61,2 +	2.283,9	38,4 +	7.523,5	19,2 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	700,4	1.551,2	121,5 +	1.101,1	39,0 —	1.550,9	40,9 +	2.101,0	35,5 +	7.004,6	42,2 +
Residui al 31 dicembre	911,1	570,4	37,4 —	174,7	69,4 —	237,2	35,8 +	483,4	103,8 +	—	8,2 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	63,5	58,7	7,6 —	59,3	1,0 +	37,3	37,1 —	9,2	75,3 —	—	29,8 —
CATEGORIA VIII											
AMMORTAMENTI											
Previsioni iniziali	27,3	34,2	25,3 +	42,2	23,4 +	53,1	25,8 +	65,0	22,4 +	221,8	24,2 +
Previsioni definitive	27,8	35,3	27,0 +	42,2	19,5 +	53,1	25,8 +	65,0	22,4 +	223,4	23,7 +
Impegni	27,8	35,3	27,0 +	40,3	14,2 +	53,1	31,8 +	65,0	22,4 +	221,5	23,9 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	27,3	34,7	27,1 +	41,5	19,6 +	20,5	50,6 —	25,8	25,9 +	149,8	5,5 +
Residui al 31 dicembre	0,5	1,2	140,0 +	0,0	100,0 —	32,6	—	71,8	120,2 +	—	53,4 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	—	0,0	—	0,0	—	0,0	—	—	—
CATEGORIA IX											
SOMME NON ATTRIBIBILI											
Previsioni iniziali	1.264,5	1.128,5	10,8 —	2.111,2	87,1 +	1.726,3	18,2 —	4.911,2	184,5 +	11.141,7	60,7 +
Previsioni definitive	148,0	217,2	46,8 +	146,4	33,6 —	116,4	20,5 —	600,1	415,5 +	1.228,1	102,3 +
Impegni	26,4	30,2	14,4 +	34,1	13,9 +	46,5	36,4 +	25,8	44,5 —	165,0	4,8 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	29,7	27,4	7,7 —	28,4	3,6 +	41,2	45,1 +	35,1	14,8 —	161,8	6,6 +
Residui al 31 dicembre	5,7	8,0	40,4 +	12,1	5,3 +	16,9	39,7 +	6,3	62,7 —	—	17,2 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	—	0,0	—	0,0	—	0,1	—	—	—

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA X											
BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO											
Previsioni iniziali	198,0	278,1	40,5 +	386,8	39,1 +	621,3	60,6 +	743,2	19,6 +	2.227,4	40,0 +
Previsioni definitive	335,5	777,4	131,7 +	975,1	25,4 +	1.041,9	6,9 +	1.400,7	34,4 +	4.530,6	49,6 +
Impegni	334,5	777,3	132,4 +	975,1	25,4 +	1.041,4	6,8 +	1.400,7	34,5 +	4.529,0	49,8 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	476,3	494,1	3,7 +	672,1	36,0 +	719,7	7,1 +	594,9	17,3 —	2.957,1	7,4 +
Residui al 31 dicembre	1.590,5	1.863,9	17,2 +	2.159,2	15,8 +	2.317,2	7,3 +	2.846,1	22,8 +	—	15,8 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	536,3	820,9	53,1 +	951,7	15,9 +	739,7	22,3 —	1.251,5	69,2 +	—	29,0 +
CATEGORIA XI											
BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE, TECNICI-SCIENTIFICI, CHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO											
Previsioni iniziali	34,1	37,8	10,9 +	55,3	46,3 +	50,4	8,9 —	41,0	18,7 —	218,6	7,4 +
Previsioni definitive	36,5	84,0	130,1 +	53,8	36,0 —	72,9	35,5 +	29,1	60,1 —	276,3	17,4 +
Impegni	36,4	83,9	130,5 +	53,7	36,0 —	72,8	35,6 +	27,6	62,1 —	274,4	17,0 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	43,8	35,5	18,9 —	50,9	43,4 +	29,6	41,8 —	18,1	38,9 —	177,9	14,1 —
Residui al 31 dicembre	65,5	113,2	72,8 +	116,1	2,6 +	153,9	32,6 +	162,5	5,6 +	—	28,4 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	18,6	53,0	184,9 +	72,6	37,0 +	124,6	71,6 +	128,2	2,9 +	—	74,1 +
CATEGORIA XII											
TRASFERIMENTI											
Previsioni iniziali	2.137,9	2.744,4	28,4 +	3.553,9	29,5 +	6.277,5	76,6 +	7.209,2	14,8 +	21.922,9	37,3 +
Previsioni definitive	2.969,3	4.746,1	59,8 +	7.054,8	48,6 +	8.290,2	17,5 +	10.057,0	21,3 +	33.117,4	36,8 +
Impegni	2.947,8	4.734,9	60,6 +	7.044,6	48,8 +	8.275,8	17,5 +	10.016,8	21,0 +	33.019,9	37,0 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	2.616,1	4.323,9	65,3 +	5.879,0	36,0 +	7.141,1	21,5 +	8.616,6	20,7 +	28.576,7	35,9 +
Residui al 31 dicembre	3.733,9	4.114,9	10,2 +	5.272,0	28,1 +	5.578,6	5,8 +	6.523,2	16,9 +	—	15,3 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	1.429,1	1.527,7	6,9 +	2.136,9	39,9 +	2.245,0	5,1 +	2.372,1	5,7 +	—	14,4 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media	
CATEGORIA XIII												
PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI												
Previsioni iniziali	16,2	16,4	1,2 +	15,4	6,1 —	123,3	700,6 +	48,1	61,0 —	219,4	158,7 +	
Previsioni definitive	510,6	704,8	38,0 +	1.048,1	48,7 +	1.336,3	27,5 +	2.901,4	117,1 +	6.501,2	57,8 +	
Impegni	510,6	704,8	38,0 +	1.048,1	48,7 +	1.336,3	27,5 +	2.901,4	117,1 +	6.501,2	57,8 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	512,1	560,4	9,4 +	1.169,9	108,8 +	1.320,4	12,9 +	2.886,4	118,6 +	6.449,2	62,4 +	
Residui al 31 dicembre	1,4	145,4	10.285,7 +	23,6	13,8 —	39,4	66,9 +	54,4	38,1 +	—	2.576,7 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	24,5	—	7,1	71,0 —	35,0	393,0 +	30,1	14,0 —	—	102,7 +	
CATEGORIA XIV												
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE												
Previsioni iniziali	57,0	56,9	0,2 —	146,7	157,8 +	109,2	25,6 —	157,7	44,4 +	527,5	44,1 +	
Previsioni definitive	323,3	269,8	16,5 —	388,1	41,8 +	381,0	1,8 —	234,2	38,5 —	1.596,4	3,3 —	
Impegni	323,3	269,8	16,5 —	388,1	41,8 +	381,0	1,8 —	234,2	38,5 —	1.596,4	3,3 —	
Pagamenti (Comp.+Res.)	408,2	149,7	63,3 —	436,3	191,4 +	285,5	34,6 —	191,0	33,1 —	1.470,7	15,1 +	
Residui al 31 dicembre	59,2	179,2	202,7 +	131,0	26,9 —	223,4	70,5 +	251,6	12,6 +	—	64,7 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	52,2	172,1	229,7 +	124,7	27,5 —	193,4	55,1 +	251,6	30,1 +	—	71,9 +	
CATEGORIA XV												
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE												
Previsioni iniziali	1.206,6	1.157,4	4,1 —	1.258,1	8,7 +	1.670,7	32,8 +	1.860,9	11,4 +	7.153,7	12,2 +	
Previsioni definitive	1.320,5	3.242,1	145,5 +	1.580,2	51,3 —	2.280,2	44,3 +	3.391,5	48,7 +	11.814,5	46,8 +	
Impegni	1.320,5	3.242,1	145,5 +	1.551,9	52,1 —	2.280,1	46,9 +	3.350,9	47,0 +	11.745,5	46,8 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	915,9	987,0	7,8 +	3.330,7	237,5 +	2.506,0	24,8 —	3.203,9	27,8 +	10.943,5	62,1 +	
Residui al 31 dicembre	983,4	3.219,3	227,4 +	1.418,9	55,9 —	1.193,0	15,9 —	1.308,3	9,7 +	—	41,3 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	466,9	2.496,6	434,7 +	219,1	91,2 —	144,3	34,1 —	678,8	370,4 +	—	170,0 +	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER CATEGORIE
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
CATEGORIA XVI											
SOMME NON ATTRIBUIBILI											
Previsioni iniziali	586,4	973,8	66,1 +	1.901,1	95,2 +	803,4	57,7 -	1.779,2	121,5 +	6.043,9	56,3 +
Previsioni definitive	194,7	156,9	19,4 -	8,5	94,6 -	73,5	764,7 +	410,1	458,0 +	843,7	277,2 +
Impegni	0,0	0,0	-	0,0	-	3,7	-	0,0	100,0 -	3,7	100,0 -
Pagamenti (Comp.+Res.)	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	-	-
Residui al 31 dicembre	0,0	0,0	-	0,0	-	3,7	-	0,0	100,0 -	-	100,0 -
Residuo stanziamento 31 dicembre	0,0	0,0	-	0,0	-	3,7	-	0,0	100,0 -	-	100,0 -

dai giri contabili di cui si è parlato), con impegni per 3.351 miliardi, dei quali 1.900 circa per anticipazioni a ripiano dei *deficit* delle Aziende autonome.

In materia di spesa in conto capitale, può essere significativo qualche rilievo in materia di incidenza dei pagamenti sul totale delle somme spendibili. Per il 1978, essa si ricava dalle tabelle A. 2 e B. 2 dell'Appendice statistica alla presente parte I. Confrontando i dati relativi con quelli calcolati sull'intero quinquennio 1974-1978 (che assumono a riferimento la somma fra i residui al 1° gennaio 1974 e l'insieme degli stanziamenti definitivi dei cinque anni), si osserva anzitutto che l'indice complessivo di tale periodo è notevolmente più elevato (78,2 per cento) di quello dell'anno in esame, il quale non ha raggiunto il 56 per cento. Pare utile aggiungere, con riguardo al bilancio di cassa per il 1979 presentato lo scorso dicembre, che l'indice da esso desumibile, in base alle previsioni di pagamento, dovrebbe essere anch'esso molto superiore (67,2 per cento) al dato 1978, pur restando però al disotto di quello del periodo indicato.

Le stesse considerazioni emergono da un più specifico esame, ove si osservi, ad esempio, che nelle spese per opere immobiliari l'indice del 1978 è stato di circa il 16 per cento, contro il 47 per cento del quinquennio ed il 30 per cento circa preannunciato per il 1979. Per i trasferimenti, la percentuale del 1978 è stata del 55 per cento, rispetto al 78 per cento del quinquennio ed al 73 per cento circa previsto per il 1979.

Anche nelle altre voci, comprese quelle di parte corrente, il tasso di smaltimento del 1978 si è mantenuto inferiore a quello quinquennale ed alla previsione per il 1979.

2. — *Analisi funzionale*

La considerazione della spesa sotto il profilo economico privilegia gli aspetti quantitativi in quanto attinente ai diversi effetti che dalla spesa medesima possono oggettivamente scaturire, a seconda della sua natura, sulla formazione, sulla distribuzione e sull'impiego delle risorse, e sui connessi equilibri generali. Il profilo funzionale attiene invece più particolarmente agli aspetti qualitativi e finalistici, e quindi non meno del primo riveste una essenziale importanza, per la individuazione degli obiettivi che l'operatore pubblico si propone, e — in sede consuntiva — tanto del grado di realizzazione conseguito, quanto dell'idoneità della azione svolta per attuarli, secondo le esigenze di una efficiente programmazione. Di tale importanza si è data carico la legge di riforma del bilancio, prescrivendo al quarto comma dell'articolo 4 una disaggregazione delle voci funzionali per programmi, e, ove specificati, per progetti.

Le linee di massima della gestione 1978 presentano talune peculiarità, perchè da esse emerge anzitutto la già rilevata accentuazione degli interventi relativi alla finanza locale (su cui non sembra necessario ritornare, sia per l'analisi fattane nel paragrafo precedente (19),

(19) Si è già considerato in precedenti relazioni come in diversi casi la sub-ripartizione delle voci fondamentali della classificazione economica si ispiri a criteri più vicini a quelli della classificazione funzionale.

sia per l'ulteriore disamina dedicata nella parte terza all'argomento), ma anche perchè il complesso degli oneri di carattere istituzionale (compresi nel raggruppamento delle sezioni dalla I alla V) ha presentato per il secondo anno di seguito un aumento percentuale nettamente superiore alla media del più lungo periodo, mentre altrettanto netta, dopo diversi anni, è la differenza in meno che rispetto a tale media si riscontra nell'incremento degli oneri relativi allo sviluppo economico-sociale (sezioni VI-X).

Fra le voci del primo gruppo, la crescita più elevata è quella degli impegni concernenti l'*amministrazione generale* (+42,0% contro una media del 18,4). Essa ha assunto caratteristiche particolarmente marcate per la spesa relativa ai servizi del tesoro e del bilancio, che si è molto più che raddoppiata, aumentando in particolare di oltre sette volte nella quota relativa ai servizi centrali del tesoro (20), e di oltre quattro in quella corrispettiva ai servizi resi dall'Istituto di emissione (21).

Più contenuto, ma superiore a quello generale della sezione, l'aumento relativo agli organi e servizi generali, pari a circa il 45 per cento, ma dovuto peraltro essenzialmente alla spesa per i servizi dell'Amministrazione dell'interno, accresciutasi dell'80 per cento circa (mentre risulta diminuita del 5 per cento quella per i tribunali amministrativi regionali e aumentata di poco più del 2 per cento quella per la Corte dei conti).

L'aumento più basso (10% circa) si è avuto nella spesa per gli organi costituzionali, pur con indici assai più elevati per il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e per il Consiglio superiore della magistratura (73 e 43%), che peraltro assorbono quote alquanto limitate in valori assoluti (1,9 e 1,6 miliardi).

In diminuzione, infine, di oltre il 7 per cento, gli oneri relativi al culto.

Nel settore della *difesa*, l'incremento percentuale, per quanto superiore anch'esso alla media del quadriennio, non si è molto discostato da quest'ultima (17,6 e 14,3). Inoltre, l'assai scarsa evoluzione dei pagamenti (+3,4%) ha fatto sì che i residui si accrescessero del 45,2 per cento, raggiungendo i 2.125 miliardi. All'interno del settore, la percentuale maggiore di aumento è quella degli oneri per la marina (+42,6%), la minore quella degli oneri per l'aeronautica (+13,1).

Relativamente alla loro stessa consistenza, gli impegni per la *giustizia* hanno presentato un incremento di una certa entità (+31,5%), ma l'ordine di grandezza del comparto (692 miliardi) è tale che l'incidenza molto esigua di esso sul totale della spesa finale si sia ulteriormente abbassata dallo 0,84 per cento del precedente anno allo 0,83 del 1978.

All'interno della sezione, la percentuale di crescita più elevata (136%) è quella relativa agli oneri di competenza del Ministero dei lavori pub-

(20) Principalmente per erogazioni alla Cassa depositi e prestiti, anche nel quadro delle misure per la finanza locale (cap. 4579).

(21) Fra tali servizi vengono assumendo notevole rilievo quelli concernenti la gestione di prestiti statali (che è affidata anche ai servizi del tesoro) secondo le apposite convenzioni stipulate in proposito con la Banca d'Italia.

blici, con particolare riferimento al settore penitenziario: in questo ultimo, peraltro, a fronte di 70 miliardi impegnati per il 1978, stanno pagamenti complessivi per soli 23,5 miliardi (pur con un notevole aumento percentuale), e residui per 135 miliardi, sui 333 dell'intera sezione.

Minore, in proporzione, è stato l'aumento relativo alle spese per la *sicurezza pubblica* e per le *relazioni internazionali* (20,2 e 26,3%), ponendosi anzi per queste ultime al di sotto del tasso di medio periodo, dopo il sensibile aumento del 1977. Esso ha interessato principalmente, per il primo aggregato, le voci « pubblica sicurezza », e « carabinieri » (a parte un più marcato incremento nelle spese comuni, peraltro di importo limitato in valore assoluto), mentre di minore ampiezza è stato quello riguardante i servizi anticendi.

Nel secondo aggregato, l'accrescimento più sensibile si è avuto, in assoluto ed in percentuale, nella voce che lo assorbe quasi per intero, con 2.016 miliardi, e cioè negli oneri per la partecipazione alle Comunità europee.

Passando al raggruppamento funzionale di maggiori dimensioni, e cioè alle sezioni relative agli oneri per lo sviluppo, può osservarsi come la ridotta entità del tasso di incremento, già rilevata, le caratterizzi tutte (22).

Il dato appare molto evidente nel caso degli interventi per le *abitazioni*, ove si consideri che a fronte di un aumento medio, nel quadriennio, del 52,6 per cento, si pone quella del 4,4 per cento del 1978, tanto più poi che i pagamenti sono addirittura diminuiti, di circa il 10 per cento, limitandosi a 868 miliardi circa, mentre i residui hanno superato i 1.400 miliardi alla fine dell'esercizio.

Notevole anche il divario fra aumento annuo e di medio periodo (10,9 e 32,0%) nella spesa per *interventi in campo sociale*, essendo alquanto elevato nell'anno soltanto quello della spesa sanitaria (32,0%), che ha raggiunto i 6.863 miliardi nella competenza, superando i 6.900 nei pagamenti, anche per un accentuato smaltimento dei residui. Questo ultimo aspetto si rileva anche nell'altro aggregato di pari importanza, e cioè nella spesa in campo previdenziale, di competenza principalmente del Ministero del lavoro, con una quota non trascurabile a carico di quello del tesoro: ad una certa diminuzione negli impegni, l'importo dei quali è stato di 6.688 miliardi, fanno riscontro pagamenti per 9.200 miliardi circa, quasi raddoppiati rispetto al 1977.

In materia di *istruzione e cultura* emergono le caratteristiche generali di andamento già considerate.

Rispetto all'indice di incremento della sezione, pari al 15,6 per cento, si segnalano peraltro quelli notevolmente più elevati, in proporzione, relativi alle antichità e belle arti ed alle accademie e biblioteche (156 e 38%), all'istruzione tecnica e professionale (29%), alla ricerca scientifica (54%) ed alla stampa (41%). Per l'edilizia scolastica ed uni-

(22) Va ricordato come essenzialmente in questa materia si siano concentrate le riduzioni di stanziamenti connesse al trasferimento di funzioni alle regioni.

versitaria, gli impegni per 285 miliardi riflettono una diminuzione del 50 per cento, e diminuiti appaiono pure i pagamenti (279 miliardi), sia pure in minore misura, mentre sussistono residui per oltre 960 miliardi.

Per quanto concerne gli *interventi in campo economico*, ivi comprendendo quelli raggruppati nell'apposita sezione relativa ai trasporti, la prevalente appartenenza delle rispettive spese agli oneri del conto capitale consente di rinviare alle notazioni formulate riguardo a questi ultimi nel paragrafo precedente.

Infine, in tema di *oneri non ripartibili*, deve osservarsi come in sede di previsione di bilancio essi comprendano partite che non si traducono nei dati di consuntivo, perchè relative ai fondi di riserva e speciali, destinati ad alimentare altri aggregati, nei quali vanno pertanto a collocarsi gli impegni conseguentemente assunti. Ciò induce a ribadire la considerazione, già rinnovata nel capitolo I della sezione I, circa l'opportunità che tali fondi vengano distribuiti fra gli aggregati suddetti, ove possibile, anche in sede di preventivo, evitando così quella discrepanza tra previsioni ufficiali e le più significative previsioni « integrate » che emerge dalle elaborazioni dettate proprio dalla opportunità suddetta (23).

Dei dati di consuntivo concernenti la sezione, le voci principali concernono gli interessi, i rimborsi di imposte e le pensioni ordinarie, materie tutte già esaminate in precedenza.

3. — *Situazione dei residui passivi*

L'andamento ed i risultati della gestione 1978 presentano in materia di residui passivi più di un elemento differenziatore al confronto col 1977.

Oltre ai cenni già dedicati all'argomento nei paragrafi che precedono, nonchè a quelli più analitici contenuti nei capitoli della parte seconda concernenti i singoli Ministeri, dai dati esposti nelle tabelle qui accluse può anzitutto ricavarsi come l'incremento della massa complessiva dei residui, pari al 17,8 per cento, abbia superato notevolmente quelli registrati nei due anni precedenti (4,4 e 4,6%).

Le cause di ciò risiedono tanto nella gestione dei residui al 1° gennaio, quanto nella formazione di nuovi resti sulla competenza 1978, sicchè solo parzialmente può vedersi nel fenomeno un riflesso della abolizione dell'esercizio suppletivo.

In ordine al primo fattore, si rileva infatti che mentre alla fine del 1977 i residui da anni precedenti risultavano diminuiti di circa il 63 per cento, la diminuzione riscontrata nel 1978 supera di poco il 60 per cento.

(23) Si veda ad esempio, la « Nota introduttiva al bilancio di previsione », annualmente curata dal Ministero del tesoro.

Si ricorda, inoltre, ciò che si è detto, sempre nel capitolo citato, circa la rappresentazione delle « economie » sui fondi globali.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER SEZIONI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
SEZIONI I-V											
Previsioni iniziali	5.081,3	5.254,5	3,4 +	6.059,2	5,3 +	7.216,1	19,1 +	9.270,1	28,5 +	32.881,2	16,6 +
Previsioni definitive	5.792,6	6.014,0	3,8 +	7.052,7	17,3 +	8.910,6	26,3 +	11.196,3	25,7 +	38.966,2	18,3 +
Impegni	5.741,0	5.878,8	2,4 +	6.943,3	18,1 +	8.790,7	26,6 +	11.029,0	25,5 +	38.382,8	18,2 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	5.745,0	5.760,9	0,3 +	6.536,3	13,5 +	8.217,2	25,7 +	9.503,9	15,7 +	35.763,3	13,8 +
Residui al 31 dicembre	1.901,1	1.899,3	0,1 —	2.213,3	16,5 +	2.563,2	15,8 +	3.950,1	54,1 +	—	21,6 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	234,9	333,2	41,8 +	483,0	45,0 +	617,6	27,9 +	651,1	5,4 +	—	30,0 +
SEZIONI VI-X											
Previsioni iniziali	12.030,0	14.447,6	20,1 +	18.202,7	26,0 +	24.183,5	32,9 +	30.274,8	25,2 +	99.138,6	26,1 +
Previsioni definitive	16.469,4	21.961,1	33,3 +	28.722,2	30,8 +	38.017,2	32,4 +	44.518,8	17,1 +	149.688,7	28,4 +
Impegni	16.519,5	22.013,9	33,3 +	28.623,0	30,0 +	39.057,8	33,0 +	44.085,8	15,8 +	149.300,0	28,0 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	15.948,5	19.405,9	21,7 +	26.790,5	38,1 +	33.834,7	26,3 +	44.088,6	30,3 +	140.068,2	29,1 +
Residui al 31 dicembre	7.751,6	10.084,3	30,1 +	11.683,5	15,9 +	14.778,6	26,5 +	13.724,6	7,1 —	—	16,4 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	2.537,5	3.539,0	39,5 +	3.475,6	1,8 —	3.611,5	3,9 +	4.229,3	17,1 +	—	14,7 +
SEZIONI XI-XII											
Previsioni iniziali	6.588,8	8.875,8	34,7 +	12.165,8	37,1 +	14.509,9	19,3 +	22.092,8	52,3 +	64.233,1	35,9 +
Previsioni definitive	6.288,4	9.790,7	55,7 +	11.281,3	15,2 +	14.784,3	31,1 +	28.758,3	94,5 +	70.903,0	49,1 +
Impegni	6.390,7	10.576,0	65,5 +	11.418,7	8,0 +	15.308,7	34,1 +	28.252,6	84,6 +	71.946,7	48,1 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	5.291,9	7.625,2	44,1 +	12.632,6	65,7 +	17.496,5	38,5 +	25.251,6	44,3 +	68.297,8	48,2 +
Residui al 31 dicembre	2.680,7	5.771,9	115,3 +	4.234,8	26,6 —	2.065,4	51,2 —	5.001,8	142,2 +	—	44,9 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	220,9	1.985,9	799,0 +	461,0	76,8 —	254,0	44,9 —	914,6	260,1 +	—	234,4 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER SEZIONI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
SEZIONE I											
AMMINISTRAZIONE GENERALE											
Previsioni iniziali	1.165,0	1.224,9	5,1 +	1.267,7	3,5 +	1.436,7	13,3 +	1.866,0	29,9 +	6.960,3	13,0 +
Previsioni definitive	1.347,5	1.257,0	6,7 —	1.479,6	17,7 +	1.766,6	19,4 +	2.485,7	40,7 +	8.336,4	17,8 +
Impegni	1.301,0	1.191,2	8,4 —	1.434,1	20,4 +	1.706,4	19,0 +	2.429,6	42,4 +	8.062,3	18,4 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.222,8	1.350,9	10,5 +	1.373,6	1,7 +	1.507,7	9,8 +	1.824,4	21,0 +	7.279,4	10,8 +
Residui al 31 dicembre	630,1	419,8	33,4 —	424,0	1,0 +	517,1	22,0 +	1.071,4	107,2 +	—	24,2 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	38,5	41,6	8,1 +	54,9	32,0 +	45,6	16,9 —	56,1	23,0 +	—	11,6 +
SEZIONE II											
DIFESA NAZIONALE											
Previsioni iniziali	1.991,3	2.059,7	3,4 +	2.456,7	19,3 +	2.936,6	19,5 +	3.594,7	22,4 +	13.039,0	16,2 +
Previsioni definitive	2.234,7	2.279,5	2,0 +	2.712,9	19,0 +	3.226,4	18,9 +	3.819,6	18,4 +	14.273,1	14,6 +
Impegni	2.237,8	2.250,2	0,6 +	2.681,4	19,2 +	3.213,2	19,8 +	3.778,8	17,6 +	14.161,4	14,3 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	2.308,6	2.093,2	9,3 —	2.386,0	14,0 +	2.978,5	24,8 +	3.079,5	3,4 +	12.845,8	8,2 +
Residui al 31 dicembre	873,6	1.010,5	15,7 +	1.288,7	27,5 +	1.463,7	13,6 +	2.125,5	45,2 +	—	25,5 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	114,6	200,1	74,6 +	323,5	61,7 +	428,2	32,4 +	466,4	8,9 +	—	44,4 +
SEZIONE III											
GIUSTIZIA											
Previsioni iniziali	299,8	310,6	3,6 +	381,0	22,7 +	453,3	19,0 +	621,1	37,0 +	2.065,8	20,6 +
Previsioni definitive	327,3	416,9	27,4 +	438,5	5,2 +	542,3	23,7 +	722,2	33,2 +	2.447,2	22,4 +
Impegni	321,7	406,5	26,4 +	422,3	3,9 +	526,0	24,6 +	691,7	31,5 +	2.368,2	21,6 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	307,8	328,8	6,8 +	381,9	16,1 +	479,5	25,6 +	585,0	22,0 +	2.083,0	17,6 +
Residui al 31 dicembre	156,8	231,8	47,8 +	261,6	12,9 +	264,2	1,0 +	333,6	26,3 +	—	22,0 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	68,4	70,4	2,9 +	87,4	24,1 +	96,8	10,8 +	77,0	20,5 —	—	4,3 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER SEZIONI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media	
SEZIONE IV												
SICUREZZA PUBBLICA												
Previsioni iniziali	847,3	876,2	3,4 +	1.106,9	26,3 +	1.290,0	16,5 +	1.619,3	25,5 +	5.739,7	17,9 +	
Previsioni definitive	1.047,5	1.089,2	4,0 +	1.239,9	13,8 +	1.580,4	27,5 +	1.900,7	20,3 +	6.857,7	16,4 +	
Impegni	1.045,4	1.079,9	3,3 +	1.237,4	14,6 +	1.576,7	27,4 +	1.895,9	20,2 +	6.835,3	16,4 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.060,7	1.047,9	1,2 -	1.205,8	15,1 +	1.520,0	26,1 +	1.791,7	17,9 +	6.626,1	14,5 +	
Residui al 31 dicembre	184,4	172,8	6,3 -	198,0	14,6 +	241,1	21,8 +	336,3	39,5 +	—	17,4 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	7,9	11,6	46,8 +	6,5	14,0 -	6,2	4,6 -	12,0	93,5 +	—	22,9 +	
SEZIONE V												
RELAZIONI INTERNAZIONALI												
Previsioni iniziali	777,9	783,1	0,7 +	846,9	8,1 +	1.099,5	29,8 +	1.569,0	42,7 +	5.076,4	20,3 +	
Previsioni definitive	835,6	971,4	16,3 +	1.181,8	21,7 +	1.794,9	51,9 +	2.268,1	26,4 +	7.051,8	29,1 +	
Impegni	835,1	951,0	13,9 +	1.168,1	22,8 +	1.768,4	51,4 +	2.233,0	26,3 +	6.955,6	28,6 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	845,1	940,1	11,2 +	1.189,0	26,5 +	1.731,5	45,6 +	2.223,3	28,4 +	6.929,0	27,9 +	
Residui al 31 dicembre	56,2	64,4	14,6 +	41,0	36,3 -	77,1	88,0 +	83,3	8,0 +	—	18,6 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	5,5	9,5	72,7 +	10,7	12,6 +	40,8	281,3 +	39,6	2,9 -	—	90,9 +	
SEZIONE VI												
ISTRUZIONE E CULTURA												
Previsioni iniziali	4.217,9	4.420,1	4,8 +	5.434,7	21,0 +	7.305,1	34,4 +	9.114,1	24,8 +	30.491,9	21,8 +	
Previsioni definitive	4.394,5	5.267,1	19,9 +	6.462,4	27,7 +	8.490,5	31,4 +	9.976,7	17,5 +	34.591,2	22,9 +	
Impegni	4.512,4	5.366,4	18,9 +	6.504,4	27,2 +	8.656,9	33,1 +	10.009,8	15,6 +	35.049,9	22,2 +	
Pagamenti (Comp.+Res.)	4.625,5	4.919,7	6,4 +	6.450,1	37,1 +	8.083,9	25,3 +	8.942,7	10,6 +	33.021,9	18,4 +	
Residui al 31 dicembre	1.641,6	2.031,0	23,7 +	2.011,7	1,0 -	2.342,0	16,4 +	3.033,4	29,5 +	—	17,2 +	
Residuo stanziamento 31 dicembre	216,3	329,4	52,3 +	438,3	37,1 +	169,9	61,2 -	218,3	28,5 +	—	13,2 +	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER SEZIONI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	%	1976	%	1977	%	1978	%	Totale	% Media
SEZIONE VII											
AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI											
Previsioni iniziali	254,0	280,9	10,6 +	617,2	119,7 +	791,3	28,2 +	1.044,0	31,9 +	2.987,4	47,6 +
Previsioni definitive	265,3	398,4	50,2 +	831,9	108,8 +	1.216,5	46,2 +	1.272,8	4,6 +	3.984,9	52,5 +
Impegni	264,5	390,9	47,8 +	824,0	110,8 +	1.215,6	47,5 +	1.268,9	4,4 +	3.963,9	52,6 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	204,2	162,7	20,3 —	607,8	273,6 +	959,0	57,8 +	867,9	9,5 —	2.801,6	75,4 +
Residui al 31 dicembre	705,2	927,7	31,6 +	1.140,3	22,9 +	1.317,8	15,6 +	1.403,2	6,5 +	—	19,2 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	232,9	265,0	13,8 +	284,9	7,5 +	285,7	0,3 +	437,2	53,0 +	—	18,7 +
SEZIONE VIII											
AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE											
Previsioni iniziali	2.898,9	3.899,1	34,5 +	5.040,9	29,3 +	5.456,0	8,2 +	8.535,0	56,4 +	25.829,9	32,1 +
Previsioni definitive	5.124,8	7.417,1	44,7 +	9.392,3	26,6 +	13.599,3	44,8 +	15.136,9	11,3 +	50.670,4	31,9 +
Impegni	5.096,5	7.403,6	45,3 +	9.372,8	26,6 +	13.586,8	45,0 +	15.068,3	10,9 +	50.528,0	32,0 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	5.081,9	6.387,8	25,7 +	9.035,1	41,4 +	11.084,5	22,7 +	17.390,1	56,9 +	48.979,4	36,7 +
Residui al 31 dicembre	1.055,8	1.990,2	88,5 +	2.245,1	12,8 +	4.484,6	99,8 +	2.052,2	54,2 —	—	36,7 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	150,1	172,1	14,7 +	157,0	8,8 —	361,2	130,1 +	289,0	20,0 —	—	29,0 +
SEZIONE IX											
TRASPORTI E COMUNICAZIONI											
Previsioni iniziali	2.519,1	3.121,4	23,9 +	3.601,2	15,4 +	4.475,1	24,3 +	4.847,0	8,3 +	18.563,8	18,0 +
Previsioni definitive	2.931,7	3.442,4	17,4 +	4.225,0	22,7 +	4.941,8	17,0 +	5.739,8	16,1 +	21.280,7	18,3 +
Impegni	2.927,6	3.438,5	17,5 +	4.194,7	22,0 +	4.935,3	17,7 +	5.693,3	15,4 +	21.189,4	18,2 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	2.473,2	3.075,4	24,3 +	3.924,3	27,6 +	4.972,8	26,7 +	4.941,5	0,6 —	19.387,2	19,5 +
Residui al 31 dicembre	1.866,3	2.201,5	18,0 +	2.444,1	11,0 +	2.293,7	6,2 —	2.973,5	29,6 +	—	13,1 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	627,1	1.288,9	105,5 +	452,0	64,9 —	595,6	31,8 +	1.424,8	139,2 +	—	52,9 +

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE PER SEZIONI
(in miliardi di lire)

	1974	1975	1976	1977	1978	%	Totale	% Media
SEZIONE X								
AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO								
Previsioni iniziali	2.140,1	2.726,1	3.508,7	6.156,0	6.734,7	75,4 +	21.265,6	35,2 +
Previsioni definitive	3.753,1	5.436,1	7.810,6	9.769,1	12.392,6	25,1 +	39.161,5	35,1 +
Impegni	3.718,5	5.414,5	7.727,1	9.663,2	12.045,5	25,1 +	38.568,8	34,5 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	3.563,7	4.860,3	6.773,2	8.734,5	11.946,4	29,0 +	35.878,1	35,4 +
Residui al 31 dicembre	2.482,7	2.933,9	3.842,3	4.340,5	4.262,3	13,0 +	—	15,1 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	1.311,1	1.483,6	2.143,4	2.199,1	1.860,0	2,6 +	—	11,2 +
SEZIONE XI								
INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE								
Previsioni iniziali	3.857,3	4.141,6	4.641,4	5.714,1	6.522,0	23,1 +	24.876,4	14,2 +
Previsioni definitive	4.034,1	4.540,9	5.604,5	6.709,2	17.331,8	19,7 +	38.220,5	53,5 +
Impegni	4.043,3	4.618,7	5.880,4	7.000,6	17.709,6	19,0 +	39.252,6	53,4 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	3.936,1	4.279,9	6.067,9	6.743,9	15.359,9	11,1 +	36.387,7	47,4 +
Residui al 31 dicembre	1.084,5	1.381,0	1.176,5	1.376,3	3.604,7	17,0 +	—	47,9 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	142,4	442,9	260,6	121,8	840,0	53,3 —	—	176,6 +
SEZIONE XII								
ONERI NON RIPARTIBILI								
Previsioni iniziali	2.731,5	4.734,2	7.524,4	8.795,8	15.570,8	16,9 +	39.356,7	56,5 +
Previsioni definitive	2.254,3	5.249,8	5.676,8	8.075,1	11.426,5	42,2 +	32.682,5	56,2 +
Impegni	2.347,4	5.957,3	5.538,3	8.308,1	10.543,0	50,0 +	32.694,1	55,9 +
Pagamenti (Comp.+Res.)	1.355,8	3.345,3	6.564,7	10.752,6	9.891,7	63,8 +	31.910,1	74,7 +
Residui al 31 dicembre	1.596,2	4.390,9	3.058,3	689,1	1.397,1	77,5 —	—	42,5 +
Residuo stanziamento 31 dicembre	78,5	1.543,0	200,4	132,2	74,6	34,0 —	—	425,3 +

A sua volta ciò trova riscontro primariamente nella più contenuta incidenza dei pagamenti in conto residui sulla disponibilità, la quale si è abbassata dal 56 per cento del 1977 al 54 per cento circa del 1978 (24), ma è altresì collegabile alla flessione, dal 7,1 al 6,5 per cento, che presenta anche l'incidenza di altre cause di diminuzione (economie e perenzioni), malgrado le eccedenze verificatesi su singoli capitoli nonchè l'abbreviazione dei termini di conservazione conseguente a quanto disposto in materia di spese ripartite dall'articolo 33 ottavo comma della legge n. 468.

Quanto al secondo fattore, cioè alla formazione di nuovi residui, la sua influenza, nell'insieme, va spiegata anche col sensibile incremento (+ 35,6%, superiore di circa 5 punti alla media del quadriennio) che ha subito l'entità degli impegni di competenza: infatti, se è vero che l'ammontare di detti resti è superiore del 20,9 per cento a quello del 1977 (mentre in tale anno si era elevato del 18,3 per cento rispetto al 1976), è anche vero che la quota non pagata si è raggugiata, nel 1978, al 17,7 per cento della spesa impegnata (25), mentre l'anno precedente aveva quasi raggiunto il 20 per cento. Il che naturalmente implica un rilievo di massima sulla insufficienza dell'azione amministrativa nel tenere il passo con l'incremento delle autorizzazioni di bilancio, pur avendo l'aumento dei pagamenti complessivi per competenza e residui superato in percentuale la media del quadriennio (33% circa contro il 30,7).

Gli aspetti considerati si sono manifestati ovviamente in misura non uniforme per i singoli Ministeri: determinante è stato l'andamento della spesa del Ministero del tesoro, i cui residui passivi rappresentano una quota cospicua del totale, quota che si è elevata dal 24 per cento del 1977 a circa il 30 per cento del 1978, a causa sia del minore smaltimento dei residui degli anni precedenti (62,7% contro il 79,3 del 1977), sia dell'apporto di quelli di nuova formazione (5.047 miliardi contro 2.963). Delle altre Amministrazioni con quote rilevanti, un limitato tasso di incremento si è registrato nell'incidenza dei pagamenti in conto resti del Ministero dei lavori pubblici, mentre è diminuita quella relativa ai Ministeri della difesa, dell'agricoltura e della pubblica istruzione.

Da segnalare è l'aumento molto sensibile della suddetta incidenza — solitamente molto bassa — nel Ministero dell'industria (da circa il 16% ad oltre il 56%) (26). Aumenti di rilievo si sono anche registrati per i Ministeri del lavoro e del commercio con l'estero nonchè per quelli delle finanze, del bilancio, della sanità e della giustizia (per quest'ultimo rimane comunque modesto — circa il 48,5 per cento — il livello raggiunto).

(24) L'aumento dei suddetti pagamenti era stato del 13 per cento circa nel 1977, mentre nel 1978 è rimasto inferiore all'1 per cento.

(25) Tale quota comprende, fra l'altro, anche i pagamenti effettivamente eseguiti su titoli collettivi rimasti parzialmente inestinti, per la finzione contabile di sposta dall'articolo 55 della legge finanziaria, di cui si è già parlato.

(26) Per le particolari caratteristiche assunte dalla gestione di questo Ministero, si rinvia al capitolo ad esso dedicato nella parte II.

Notevoli, invece, le riduzioni di incidenza per i Ministeri dell'interno e delle partecipazioni statali, cui si aggiungono quelle — più contenute — degli Esteri, della Marina mercantile, del Turismo e dei Beni culturali.

Come può ricavarsi, poi, dalla tabella della spesa complessiva per Ministeri unita al precedente capitolo I, l'aumento dei residui complessivi — che nella media generale si ragguaglia, come già visto, al 17,8 per cento — deriva da andamenti alquanto diversi per i singoli casi, che confermano peraltro in linea di massima le considerazioni già formulate, specie con riferimento al differente rilievo ponderale della spesa imputabile a ciascuna Amministrazione. Così, a titolo di esempio, la crescita dei residui del Ministero del tesoro risulta ben superiore, col 40,2 per cento, alla media suddetta, collegandosi ad un aumento del 41,5 per cento degli impegni di competenza ed a quello del solo 16,8 dei pagamenti (27). Per la difesa, ad un incremento dei residui del 43,4 per cento fa riscontro in verità un limitato aumento degli impegni di competenza (17,3, ma molto più ridotto appare quello dei pagamenti (5,2).

Per l'Industria, i residui diminuiscono del 37 per cento, per il cumularsi di una diminuzione del 53 per cento della competenza e di un aumento del 185 per cento dei pagamenti. Fenomeno analogo si ha per il Lavoro.

Per quanto concerne la situazione dei residui di stanziamento (anch'essa rappresentata per Ministeri da apposita tabella qui acclusa), il loro incremento del 29,3 per cento risulta assai sensibile al confronto con i dati degli ultimi due anni (—24,6 per cento il 1976 e +1,4 per il 1977), e si rapporta in misura nettamente più spiccata al già ricordato fattore della lievitazione intervenuta nelle autorizzazioni di bilancio per il 1978.

Infatti dei 5.795 miliardi del complessivo ammontare di tali resti, oltre 4.100 sono attribuibili a quelli di nuova formazione, mentre il tasso di riduzione degli accantonamenti da precedenti esercizi ha in pratica mantenuto, nella media, le stesse dimensioni dello scorso anno, pur presentandosi assai diminuito in taluni casi, come quelli del Ministero dell'interno (dal 74 al 12 per cento circa) e della pubblica istruzione (dall'84 al 14 per cento).

Più contenuta la diminuzione di detto tasso risulta per il Ministero dei lavori pubblici (dal 59 al 54%), ma l'entità della somma di pertinenza di questa Amministrazione, e il fatto che i resti di nuova formazione ad essa relativi superino di circa il 150 per cento il corrispondente dato dello scorso esercizio (si veda la già citata tabella della

(27) Per omogeneità di dati, si ha riguardo alla voce « Tesoro (totale) » che nelle qui accluse tabelle dei residui non è disaggregata.

Per quanto concerne il « Tesoro (ministero) », comunque il discorso non muta nella sostanza, poichè le tre percentuali indicate ora nel testo risultano rispettivamente del 36,7 del 38,1 e del 14,9. Le quote principali dei residui interessano i trasferimenti correnti (2.433 miliardi dei quali 1.381 alle regioni e 354 per pensioni di guerra), quelli in conto capitale (962 miliardi) e le anticipazioni alle aziende autonome (1.286 miliardi).

spesa complessiva per Ministeri), pone i risultati che la concernono fra i fattori più determinanti dell'andamento generale.

Una ulteriore conferma si ha nel rilievo che l'incidenza dei residui di stanziamento su quelli complessivi, sempre per il Ministero in parola, si è elevata al 35 per cento circa rispetto al 23 per cento del 1977.

In aumento, del resto, tale incidenza appare anche nel totale generale dei residui (dal 23 ad oltre il 26 per cento); e la già rilevata circostanza che ciò discende in misura decisiva dall'accresciuto accantonamento, nell'ultimo esercizio, di somme non impegnate, rafforza la considerazione, già rinnovata nel capitolo I della sezione I, che l'anomalo istituto meriti una revisione capace di ricondurlo ad una maggiore aderenza agli stessi principi della recente legge di riforma.

4. — *Gestioni fuori bilancio ed altre particolari*

Si è posto in rilievo nella precedente relazione come gli articoli 81 e 100 della Costituzione comportino — affinché resti assicurato nella sostanza il conseguimento delle finalità alle quali si ispirano — una interpretazione seconda la quale la disponibilità ed il concreto impiego di mezzi finanziari di cui sia responsabile l'Amministrazione dello Stato, in via diretta o indiretta, debba in ogni caso sottostare ai controlli previsti dalla Costituzione stessa, e cioè al sindacato sovrano del Parlamento ed al controllo della Corte dei conti, che al primo è collegato.

Pertanto l'adozione di regimi contabili particolari, di cui il legislatore riconosca l'utilità differenziandoli dalla disciplina di diritto comune cui sono assoggettati il bilancio e la sua gestione, può assumere un carattere derogatorio nei limiti di quanto occorra a soddisfare le esigenze che l'hanno suggerita, salvaguardando comunque le cennate garanzie costituzionali (la cui attuazione fra l'altro rimane sempre possibile in forme che non contrastino con tali esigenze).

E per questa ragione che la normativa introdotta dalla legge n. 1041 del 1971 appare idonea a dissipare i dubbi che anteriormente potevano fondatamente insorgere circa la costituzionalità di autorizzazioni legislative alla gestione di fondi fuori bilancio. La legge n. 468 del 1978, poi, con le disposizioni di cui ai commi terzo e quarto dell'articolo 5, ed al decimo comma dell'articolo 33, ha manifestato esplicitamente lo sfavore del legislatore verso tale sistema, conferendogli, in generale, chiari caratteri di eccezionalità e precarietà.

Poco spiegabile, proprio alla luce di questa impostazione, sembra il fatto che le modifiche recate dallo stesso articolo 10, quinto e sesto comma, all'articolo 9 della citata legge n. 1041, comportano il venir meno di ogni comunicazione al Parlamento in ordine alle gestioni in discorso, salva quella consistente nell'allegare l'elenco delle medesime allo stato di previsione del Ministero del tesoro (articolo 5, terzo comma).

La modifica, inoltre, apportata al sesto comma del citato articolo 9, sopprime anche la parte di esso che prevedeva la riunione dei consuntivi in un documento unico a cura della Ragioneria generale dello Sta-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1978
(in milioni di lire)

	A	B	% B/A	C	D	E	D+E
TESORO	4.729.755,5	2.967.778,7	62,74	— 176.438,5	1.585.538,3	5.047.086,9	6.632.625,2
FINANZE	954.584,9	675.309,1	70,74	— 68.674,7	210.601,1	1.188.318,7	1.398.919,8
BILANCIO	20.799,8	15.466,9	74,36	— 80,2	5.252,7	1.582.073,1	1.587.325,9
GIUSTIZIA	148.912,6	72.203,1	48,48	— 13.402,8	63.306,8	131.837,6	195.144,4
ESTERI	83.653,2	44.345,0	53,01	— 8.574,4	30.733,8	81.110,0	111.843,8
PUBBLICA ISTRUZIONE	1.056.827,1	468.052,5	44,28	— 156.587,7	432.187,0	1.475.894,9	1.908.081,9
INTERNO	517.811,9	205.475,8	39,68	— 15.542,6	296.793,5	373.030,9	669.824,4
LAVORI PUBBLICI	3.720.016,7	772.930,6	20,77	— 644.853,4	2.302.232,8	1.671.635,0	3.973.867,8
TRASPORTI	287.125,9	140.985,6	49,10	— 8.445,5	137.694,7	244.293,8	381.988,5
POSTE	416,6	186,2	44,68	— 0,5	230,0	432,7	662,6
DIFESA	1.642.299,5	811.048,8	49,38	— 38.821,7	792.429,0	1.562.265,3	2.354.694,4
AGRICOLTURA	1.219.191,7	370.743,4	30,40	— 74.953,0	773.495,3	476.201,8	1.249.697,0
INDUSTRIA	1.155.018,1	651.773,2	56,42	— 9.348,8	493.896,1	233.631,3	727.527,4
LAVORO	3.002.367,0	2.790.574,7	92,94	— 25.965,9	185.826,4	357.879,2	543.705,6
COMMERCIO ESTERO	12.400,3	4.935,1	39,79	— 4.047,5	3.417,8	6.069,0	9.486,8
MARINA MERCANTILE	301.471,1	93.023,1	30,85	— 2.428,6	206.019,4	167.052,1	373.071,5
PARTECIPAZIONI STATALI	35.620,0	367,5	1,03	— 86,0	35.166,5	532,4	35.698,9
SANITA'	406.991,7	317.563,6	78,02	— 4.323,7	85.104,5	423.302,8	508.407,3
TURISMO	101.985,7	40.307,5	39,52	— 9.421,1	52.257,1	58.742,1	110.999,2
BENI CULTURALI	62.954,3	26.699,5	42,41	— 5.638,2	30.616,7	114.025,4	144.642,1
TOTALE GENERALE	19.460.203,8	10.469.769,8	53,80	— 1.267.634,8	7.722.799,3	15.195.415,3	22.918.214,6

A) Residui complessivi al 1° gennaio 1978.

B) Pagamenti in conto residui.

C) Economie (—) oppure eccedenze (+) sui residui.

D) Residui complessivi al 31 dicembre da anni precedenti.

E) Residui complessivi al 31 dicembre da competenza.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE DEI RESIDUI DI STANZIAMENTO AL 31 DICEMBRE 1978
(in milioni di lire)

	A	B	% B/A	C	D	C+D	E
TESORO	1.177.114,5	871.816,6	—	305.297,9	1.274.092,6	1.579.390,5	23,81
FINANZE	147.037,6	93.299,5	63,45	53.738,1	176.182,1	229.920,3	16,43
BILANCIO	20.063,3	15.000,0	74,76	5.063,3	642.371,4	647.434,6	40,78
GIUSTIZIA	5.027,1	3.681,2	73,23	1.345,9	1.725,8	3.071,7	1,57
ESTERI	20.381,9	9.241,5	45,34	11.140,4	11.571,1	22.711,6	20,30
PUBBLICA ISTRUZIONE	23.573,6	3.414,9	14,49	20.158,7	15.334,0	35.492,7	1,86
INTERNO	233.922,9	27.402,9	11,71	206.520,0	5.419,3	211.939,2	31,64
LAVORI PUBBLICI	863.961,7	466.998,5	54,05	396.963,2	990.387,4	1.387.350,6	34,91
TRASPORTI	144.092,2	93.850,1	65,13	50.242,1	76.524,4	126.766,4	33,18
POSTE	—	—	—	—	—	—	—
DIFESA	520.068,6	338.650,2	65,12	181.418,4	396.718,5	578.136,9	24,55
AGRICOLTURA	293.145,0	153.189,5	52,26	139.955,5	220.893,1	360.848,7	28,87
INDUSTRIA	731.457,7	588.314,2	80,43	143.143,5	163.215,8	306.359,3	42,10
LAVORO	—	—	—	—	—	—	—
COMMERCIO ESTERO	79,0	79,0	100,00	—	—	—	—
MARINA MERCANTILE	95.780,6	27.189,9	28,39	68.590,7	83.036,2	151.626,9	40,64
PARTECIPAZIONI STATALI	35.000,0	—	—	35.000,0	—	35.000,0	98,04
SANITA'	123.545,2	62.878,6	50,90	60.666,6	9.854,1	70.520,7	13,87
TURISMO	41.873,8	30.630,2	73,15	11.243,6	23.235,4	34.479,0	31,06
BENI CULTURALI	7.023,2	5.887,3	83,83	1.135,9	12.917,5	14.053,4	9,71
TOTALE GENERALE	4.483.147,9	2.791.524,1	62,27	1.691.623,8	4.103.478,8	5.795.102,6	25,28

A) Residui di stanziamento al 1° gennaio 1978.

B) Variazioni intervenute nel 1978.

C) Residui di stanziamento provenienti da esercizi precedenti.

D) Residui di stanziamento provenienti dalla competenza 1978.

E) Percentuali dei residui di stanziamento complessivi al 31 dicembre rispetto al totale dei residui al 31 dicembre.

to, sicchè pure sotto questo profilo è destinato a restare inapplicato l'articolo 10 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1977, n. 689, che dettava le disposizioni relative alla formazione di tale documento ai fini della sua presentazione al Parlamento, e sulla base del quale il Ministro del tesoro (28) aveva stabilito i modelli degli appositi prospetti riassuntivi.

Su ciò si reputa opportuno richiamare l'attenzione delle Camere, perchè la formale canalizzazione verso la rappresentanza parlamentare dei risultati delle gestioni, e gli strumenti all'uopo apprestati, paiono rispondenti alle esigenze fondamentali di cui si è parlato. Per parte sua la Corte, nella presente come nelle precedenti relazioni, riferisce nei capitoli relativi ai singoli Ministeri in ordine al controllo effettuato in materia.

Le considerazioni esposte sono avvalorate dalla circostanza che anche in epoca recente norme speciali sono intervenute ad autorizzare gestioni fuori bilancio di notevoli dimensioni finanziarie nell'ambito di alcuni Ministeri (quali quello dell'industria e quello del lavoro), come più specificamente può vedersi nei capitoli che li concernono.

Più in generale, a questo riguardo, va rilevata una tendenza alla istituzione di figure gestorie con caratteri di più o meno spiccata autonomia (29), che viene ad arricchire un quadro già notevolmente complesso, la cui disomogeneità non sempre trova giustificazioni oggettive, e pone l'esigenza di una normativa possibilmente unitaria almeno sotto il profilo della garanzia fondamentale di cui si è detto all'inizio, esigenze che potrebbero essere soddisfatte attraverso una più ampia definizione dell'ambito di applicabilità della citata legge n. 1041.

Per quanto concerne, specificamente, il controllo della Corte dei conti, a parte i problemi della sua esplicazione nei confronti di veri e propri enti estranei all'apparato dell'Amministrazione statale (problemi considerati nella parte III della presente relazione), esso è previsto nei confronti di organismi dotati di una particolare posizione istituzionale, quali il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (30) ed il Consiglio superiore della magistratura (31), come pure nei confronti delle Università e di altri istituti di istruzione, talora dotati di personalità giuridica (32).

Nel campo stesso dell'istruzione e cultura, peraltro, come viene illustrato nel capitolo relativo al Ministero della pubblica istruzione, esistono organismi non assoggettati a tale controllo (33), pur essendo

(28) Decreto ministeriale 14 dicembre 1977, in *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1978, n. 13.

(29) Si veda, in proposito, il capitolo « Organizzazione dei servizi », della parte II Sez. I.

(30) Nell'anno decorso, a seguito dei chiarimenti forniti su richiesta della Corte, è stata dichiarata la regolarità dei rendiconti relativi agli anni dal 1973 al 1976.

(31) Sono da definire, sulla base delle risposte date a rilievi della Corte sui limiti dell'autonomia regolamentare del Consiglio in talune materie (trattamento di missione, assunzioni di dipendenti) questioni relative ai rendiconti del periodo 1972-1974, mentre è iniziato l'esame dei rendiconti per gli anni 1975 e 1976.

(32) Al controllo della Corte è altresì sottoposta la gestione della Commissione nazionale per le società e la borsa, sulla quale si riferisce nel capitolo concernente il Ministero del tesoro.

(33) V. Sez. del controllo, 23 novembre 1978, n. 915.

in molti casi sforniti anche di personalità. Tale il caso delle istituzioni scolastiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

Per quanto concerne i fondi di rotazione gestiti da istituti di credito, di cui si è fatto cenno anche nella precedente relazione, il Ministero del tesoro si è dichiarato disponibile, nelle già citate Note informative per il Parlamento, ad iniziative volte a ricondurli entro la normativa della legge n. 1041, la cui attuale formulazione — anche sulla base dei lavori preparatori — ha indotto la Corte ad escluderne l'applicabilità a dette gestioni (34).

La questione è stata di recente ancora una volta sollevata in sede parlamentare (35), ed è auspicabile che essa fornisca l'occasione per una più generale revisione della legge n. 1041, nel senso sopra prospettato.

Sempre nel quadro delle considerazioni generali da cui l'esposizione ha preso le mosse, deve nuovamente farsi cenno, infine, della gestione di fondi statali da parte delle regioni nell'esercizio di funzioni delegate, rinviando alla più ampia illustrazione che del problema si è fatta in apposito capitolo della precedente relazione, ai fini di una più compiuta disciplina dei rapporti finanziari che fra Stato e regioni vengono a crearsi con la corresponsione a queste ultime di mezzi finanziari vincolati nell'impiego allo svolgimento delle suddette funzioni, di cui il Governo resta responsabile in virtù dei poteri inerenti alla delega.

Del problema che a ciò si connette nella mancanza di espresse definizioni normative (salvo il caso della legge 8 ottobre 1976, n. 688, ricordata nella relazione suddetta) in ordine all'assoggettamento della gestione in parola al controllo della Corte, è stata investita la Sezione del controllo, sicchè anche quest'anno le Sezioni riunite hanno escluso dalla dichiarazione di regolarità i capitoli di spesa interessati al trasferimento dei fondi in parola.

(34) Avanti la Sezione del controllo, la tesi dell'inapplicabilità era stata sostenuta dalla Direzione generale del tesoro, in contrasto con la Ragioneria generale dello Stato, anche sulla base di un parere del Consiglio di Stato.

(35) Camera, VI Commissione, 9 novembre 1978, pagg. 20 e 22 del Bollettino.

CAPITOLO IV

GESTIONE DEL PATRIMONIO

La legge n. 468 ha abrogato, fra gli altri, l'articolo 78 della legge di contabilità generale, disciplinando con l'articolo 22 il contenuto del rendiconto generale dello Stato, e confermando la suddivisione di quest'ultimo in conto del bilancio e conto generale del patrimonio.

Per questo secondo aspetto, in particolare, i commi terzo e quarto dell'articolo non introducono sostanziali novità rispetto alla situazione precedente, mentre dal punto di vista testuale recano, da una lato, una indicazione più concisa sugli elementi che debbano figurare nel conto patrimoniale; dall'altro, recepiscono a livello legislativo l'elencazione dei principali fra i documenti di cui già anteriormente tale conto risultava corredato.

Resta tuttavia in vigore, non vedendosene profili di incompatibilità con la nuova normativa, l'articolo 146 del regolamento di contabilità generale, con le sue più specifiche indicazioni, che non contraddicono al dettato della legge nè d'altro canto ne pregiudicano l'eventuale maggiore ampiezza.

Un problema interpretativo potrebbe porsi in ordine al successivo articolo 24 della legge, che ha sostanzialmente riprodotto il dettato dell'articolo 79 della legge di contabilità, anch'esso abrogato, omettendone peraltro la previsione concernente la « relazione motivata » della Corte dei conti sul rendiconto generale; previsione che nell'articolo 149 del citato regolamento appare poi specificamente riferita anche al conto patrimoniale ed ai conti speciali che debbono corredarlo.

Escluso ovviamente che per troppo evidenti motivi — di fondamentale ordine costituzionale, che rendono perfino superfluo il più puntuale richiamo all'articolo 41 del testo unico sulla Corte dei conti, sempre in vigore — l'omissione comporti il venir meno della relazione della Corte sul conto finanziario, resterebbe soltanto da chiedersi se da essa non derivi la caducazione della norma regolamentare nella parte ora ricordata, concernente il conto del patrimonio.

Anche un quesito del genere, peraltro, sembra trovare risposta negativa, non solo perchè manca nei lavori preparatori ogni indizio di una siffatta finalità del legislatore (sicchè anche per questa parte la omissione deve ritenersi priva di rilievo) sia perchè solo considerando tuttora vigente l'articolo 149 nella sua interezza può trovare una ragion d'essere l'articolo 23 della legge n. 468, che prescrive l'invio alla Corte del « rendiconto generale », e non della sua sola parte finanziaria.

Quest'ultima considerazione non sarebbe invece applicabile al caso del citato articolo 24, che come il precedente articolo 79 riferisce anche la « parificazione » all'intero rendiconto generale, poichè siffatto formale adempimento si connette a quel controllo che l'articolo 100

della Costituzione attribuisce alla Corte soltanto sulla « gestione del bilancio », con l'obbligo di riferirne al Parlamento; obbligo che a sua volta è preordinato all'approvazione parlamentare del solo conto relativo alla medesima gestione, per la simmetria fra contenuto del bilancio e contenuto del rendiconto sottintesa dall'articolo 81 primo comma della Costituzione (la cui interpretazione in tal senso trova tra l'altro appoggio proprio nel citato articolo 100).

Fermo, quindi, il ben diverso rilievo che la gestione finanziaria trova nella disciplina costituzionale in conformità con la tradizione e con la natura stessa dell'Azienda erogatrice statale, quanto più indietro considerato sul piano strettamente normativo contribuisce comunque a non sottovalutare l'importanza che a quella patrimoniale va riconosciuta, anche negli aspetti non direttamente condizionati dalla prima.

Del resto, la disposizione innovativa introdotta dal quinto comma dello stesso articolo 22, col prescrivere una illustrazione del significato « amministrativo ed economico » delle risultanze del consuntivo, che ponga « in particolare evidenza » costi e risultati, appare ispirata a finalità di portata ancora più estesa rispetto a quella di una considerazione del patrimonio dello Stato in termini tradizionali, ma proprio per questo motivo destinata a superare i limiti di una visione circoscritta al solo contenuto contabile e finanziario delle suddette risultanze.

Ne consegue che l'esame del rendiconto generale da parte delle Camere, per quanto finalizzato all'approvazione del consuntivo finanziario, dovrebbe utilmente rivolgersi anche al conto patrimoniale per una maggiore compiutezza di giudizio, e che a tale obiettivo la Corte dovrebbe essere posta in grado di offrire adeguato contributo nel proprio referto annuale.

Di ciò sarebbe opportuno tenere adeguato conto in sede di riforma del controllo della Corte, per ovviare all'attuale carenza di idonei strumenti, a causa della quale il referto si presenta estremamente limitato nella materia considerata, senza dire di quelle remore concrete fra le quali primeggia l'impossibilità di un tempestivo esame dovuto all'ormai abituale tardività nell'invio alla Corte del conto del patrimonio (1).

Anche per l'esercizio 1978, infatti, il conto relativo è stato trasmesso in epoca molto vicina al termine prescritto per la pronuncia sul consuntivo, e precisamente in data 21 giugno 1979, privo della Nota preliminare ed in bozza di stampa non rilegata, sì da precludere ogni possibilità di significativo riscontro entro il suddetto termine.

Molto sommariamente, può ricavarsi dalle sue prospettazioni riassuntive un peggioramento patrimoniale di oltre 23 mila miliardi, superiore di circa il 55 per cento a quello intervenuto nel 1977.

(1) Nelle già citate Note informative per il Parlamento sulla relazione della Corte per il 1977, il Ministero del tesoro ha precisato che il ritardo nell'apprestamento del conto si connette a quello della acquisizione dei dati definitivi del consuntivo finanziario nonché delle risultanze di tesoreria, di competenza della Direzione generale del tesoro. Ciò riporta alle osservazioni che in altre parti della presente relazione vengono formulate in ordine ai problemi di funzionalità di tale apparato.

Il saldo negativo, cioè l'eccedenza delle passività (pari a 165.663 miliardi) sulle attività (pari a 78.663 miliardi), si è infatti portato da 63.854 miliardi a 87.000. In relazione, comunque, agli ordini di grandezza assoluti delle due voci ed alle loro rispettive evoluzioni (aggirantisi per entrambe sul 35 per cento), è rimasto sostanzialmente immutato il loro rapporto, nel senso che la suddetta eccedenza si è mantenuta anche nel 1978 di poco superiore al 52 per cento delle passività medesime.

Il che significa, d'altro canto, che il complesso delle poste attive non riesce a coprire neppure la metà di quelle passive.

La dinamica più accentuata si è avuta nel comparto di maggior rilievo ponderale, e cioè in quello finanziario, avente più intensi rapporti con la gestione del bilancio. In tale comparto, ciò può rilevarsi principalmente per le attività, passate da 30 a 45 mila miliardi, con un incremento del 52 per cento (9,3% nel 1977); un'incidenza più marcata ha avuto l'andamento delle passività, per la loro maggiore dimensione, che si è accresciuta da 81.487 miliardi a 105 mila miliardi circa, e cioè di circa il 29 per cento (11,5% nel 1977).

Il rapporto che se ne ricava, come eccedenza delle passività finanziarie pari al 57 per cento, risulta alquanto più sfavorevole di quello generale sopra rilevato, il quale ultimo si presenta meno negativo per effetto del saldo del comparto non finanziario, nel quale l'eccedenza passiva è di circa il 46 per cento. L'attendibilità di detto saldo si collega in buona parte ai criteri adottati nella valutazione dei beni, ed alla regolarità del suo aggiornamento, aspetti che non è dato apprezzare adeguatamente anche in relazione alle difficoltà di esame sopra evidenziate.

Resta solo da aggiungere, al momento, che alle prospettive di potenziamento conoscitivo nel campo di tutte le gestioni pubbliche, che tanto risalto hanno assunto con le recenti riforme per l'aspetto finanziario, dovrebbe opportunamente non restare estraneo quello patrimoniale, ai fini di una auspicabile rilevazione globale, per un più penetrante controllo sull'amministrazione dei beni propri della collettività.

CAPITOLO V

GESTIONE DELLE AZIENDE ED AMMINISTRAZIONI AUTONOME

Le allegate tabelle espongono i principali elementi riassuntivi della gestione delle Aziende ed Amministrazioni autonome, con rinvio ad appositi capitoli della parte seconda per l'illustrazione concernente quelle di maggior rilievo (1).

Fra queste ultime, la sola gestione della ex Azienda per le foreste demaniali, le cui dimensioni si sono peraltro notevolmente ridotte con il trasferimento di beni e funzioni alle regioni, presenta un saldo attivo di circa 3 miliardi dopo il pareggio conseguito lo scorso anno.

Sensibili peggioramenti hanno invece subito i saldi già negativi di quasi tutte le altre: mentre, in particolare, si è moderatamente accresciuto il disavanzo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, è quasi raddoppiato quello dell'Amministrazione postale, ed è aumentato di oltre il 30 per cento quello dell'Azienda ferroviaria.

Fra le gestioni rimaste in avanzo, quest'ultimo ha subito una lieve flessione per l'Azienda telefonica, riducendosi invece di circa il 40 per cento per l'AIMA.

Del crescente squilibrio fra risorse effettive ed oneri, che è alla base dei peggioramenti, offre una riprova il confronto fra Poste e Ferrovie: per le prime, infatti, ad un non elevato aumento della spesa complessiva ha fatto riscontro una diminuzione in tutti i comparti dell'entrata, e particolarmente nell'accensione di prestiti; per le seconde, la minore crescita percentuale del disavanzo si deve essenzialmente alla notevole lievitazione delle entrate in conto capitale e soprattutto di quelle da accensione di prestiti (queste ultime quasi raddoppiate), sicchè a causa di questi fattori il disavanzo stesso si mantiene, come per le Poste, nella misura di un quarto della spesa (si consideri fra l'altro, che ad un aumento inferiore al 6 per cento delle entrate correnti ha corrisposto quello di circa il 16 per cento delle spese correnti) (2).

Nella gestione dell'ANAS, le cui dimensioni si sono accresciute in misura cospicua proprio a causa del ricorso a nuovi prestiti, di importo quadruplo rispetto al 1977, il saldo attivo ha tuttavia subito una certa diminuzione, anche in rapporto all'onere sostenuto per il rimborso di prestiti anteriori, mancante nel precedente esercizio.

Dalle linee di andamento della competenza si discostano in parte quelle del movimento di cassa (per competenza e residui), esposto

(1) Ampio spazio è altresì dedicato a problemi di stato giuridico e retributivo del personale delle Aziende nel capitolo II della Parte II, Sez. I.

(2) All'accensione di prestiti si collega, comunque, un notevole aumento delle spese in conto capitale.

nella tabella dei versamenti e pagamenti. Dal disavanzo di circa 248 miliardi del 1977, l'Azienda postale è passata ad un avanzo di oltre 58 miliardi, mentre quello dell'Azienda ferroviaria ha subito un peggioramento di entità pari a quella registrata nella competenza, e si è più che decuplicato il saldo già negativo dell'ANAS.

Nell'Azienda dei telefoni, alla rilevata flessione dell'avanzo di competenza ha fatto riscontro un aumento di quello di cassa, e lo stesso risultato inverso si è registrato per l'AIMA.

Le successive tabelle dei residui attivi e passivi offrono ulteriori elementi illustrativi tanto in rapporto alla gestione di quelli degli esercizi precedenti che alla formazione di nuovi.

In linea di massima, quest'ultimo fattore ha assunto misura determinante nel campo dell'entrata, specialmente per l'ANAS, ma anche per Monopoli, Poste e Ferrovie.

Dal lato della spesa, il tasso di smaltimento dei resti da anni precedenti è stato inferiore a quello del 1977, subendo in particolare una flessione molto rilevante per l'Azienda dei monopoli. Per l'ANAS, la crescita molto elevata dei residui dalla competenza si rapporta a quella, già rilevata, dell'intera gestione, ed anche per le Ferrovie l'aumento della voce riflette una limitata tempestività di impiego delle nuove autorizzazioni di bilancio, d'altro canto spiegabile in ambedue i casi con la considerazione che queste hanno interessato essenzialmente gli oneri per investimenti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI 1978

(in milioni di lire)

	S P E S E (a)										Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali (12=5-10)
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Accen- sione di prestiti (3)	Totale (4=1+2+3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9=6+7+8)	Gestioni speciali (10)	
Amministrazione dei monopoli di Stato	622.271	14.070	-	636.341	209	648.084	35.960	516	685.560	209	- 49.219
Istituto agronomico per l'oltremare	420	-	-	420	-	401	-	-	401	-	+ 19
Amministrazione del fondo per il culto	48.435	9	-	48.444	-	47.841	2.826	-	50.667	-	- 2.223
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	1.089	-	-	1.089	-	841	410	-	1.251	-	- 162
Patrimoni riuniti ex economici	511	214	-	725	-	474	316	-	789	-	- 64
Azienda nazionale autonoma delle strade	363.039	357.892	1.026.236	1.747.166	-	363.266	1.389.747	37.460	1.730.455	-	+ 16.711
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	1.574.422	201.849	113.172	1.889.443	-	2.220.311	287.266	13.854	2.521.431	-	- 631.988
Azienda di Stato per i servizi telefonici	653.220	350.811	30.000	1.034.032	-	538.239	346.711	5.458	890.408	-	+ 143.624
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	2.321.528	720.939	800.000	3.842.467	5.242.437	3.899.139	1.172.133	266.140	5.137.412	5.657.446	- 1.204.946
Aziende di Stato per le foreste demaniale	18.451	1.330	-	19.781	-	5.362	11.623	-	17.005	-	+ 2.776
Aziende di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	12.716	-	-	12.716	-	12.042	-	-	12.042	-	+ 674
Archivi notarili	46.220	4.050	-	50.270	-	38.422	4.836	-	43.257	-	+ 7.013

(a) — Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o copertura di disavanzi.

(b) — Disavanzo gestione fondi personale ferroviario 412.689 milioni

Disavanzo gestione fondo previdenza assuntori 2.370 milioni

Avanzo gestione case economiche per i ferrovieri 50 milioni

Disavanzo complessivo 415.009 milioni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
VERSAMENTI E PAGAMENTI PER COMPETENZA E RESIDUI 1978
 (in milioni di lire)

	S P E S E (a)										Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali (12=5-10)
	ENTRATE (a)		Gestioni speciali		In conto capitale		Rimborso di prestiti		Totale		
	Correnti (1)	In conto capitale (2)	Totale (4=1+2+3)	Gestioni speciali (5)	Correnti (6)	In conto capitale (7)	Rimborso di prestiti (8)	Totale (9=6+7+8)	Gestioni speciali (10)	Avanzo (+) o disavanzo (-) (11=4-9)	Avanzo (+) o disavanzo (-) (12=5-10)
Amministrazione dei monopoli di Stato	550.326	13.000	563.326	208	588.031	25.928	516	614.473	225	- 51.147	- 16
Istituto agronomico per l'oltremare nella città di Roma	417	-	417	-	347	-	-	347	-	+ 70	-
Amministrazione del fondo per il culto	54.787	11	54.798	-	37.954	2.736	-	40.690	-	+ 14.108	-
Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma	1.047	-	1.048	-	559	431	-	991	-	+ 57	-
Patrimoni riuniti ex economici	494	136	630	-	417	229	-	647	-	- 17	-
Aziende nazionali autonome delle strade	355.260	348.080	887.578	-	279.784	681.937	37.520	999.241	-	- 111.695	-
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	1.614.603	241.400	2.403.447	-	2.136.011	195.014	13.854	2.344.879	-	+ 58.568	-
Aziende di Stato per i servizi telefonici	641.898	400.059	1.058.957	-	594.813	205.103	5.458	796.174	-	+ 281.783	-
Amministrazione delle ferrovie dello Stato	2.349.179	719.519	3.323.680	5.352.254	3.589.869	689.858	267.807	4.547.134	5.505.124	-1.223.454	-162.870
Aziende di Stato per le foreste demaniali	20.226	162	20.388	-	5.392	9.793	-	15.185	-	+ 5.203	-
Aziende di Stato per gli interventi nel mercato agricolo	12.716	-	12.716	-	8.204	-	-	8.204	-	+ 4.512	-
Archivi notarili	46.220	4.050	50.270	-	38.422	4.836	-	43.257	-	+ 7.013	-

(a) — Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o copertura di disavanzi (che non sempre figurano a paraggio).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Situazione dei residui alla fine del 1978

(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI

	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI			Dell'esercizio 1978	Totale al 31 dicembre 1978
	Consistenza al 1 gennaio 1978	Versamenti	Consistenza al 31 dicembre 1978 (a)		
Amministrazione dei mono- poli di Stato (b)	216.876	46.485	170.410	168.700	339.110
Istituto agronomico per l'ol- tre mare	1	—	1	3	4
Amministrazione del fondo per il culto	9.634	9.649	13	3.296	3.309
Fondo di beneficenza e di re- ligione nella città di Roma	1	—	1	42	43
Patrimoni riuniti ex economici	99	101	5	197	202
Azienda nazionale autonoma delle strade	1.003.484	30.794	972.886	890.385	1.863.071
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	1.892.397	1.346.996	545.400	1.455.878	2.001.278
Azienda di Stato per i servizi telefonici	241.254	206.293	34.961	183.368	218.329
Amministrazione delle ferrovie dello Stato (b)	2.162.254	1.136.885	1.026.569	2.028.351	3.054.920
Azienda di Stato per le foreste demaniali	12.786	3.554	9.229	2.948	12.177
Azienda di Stato per gli inter- venti nel mercato agricolo	—	—	—	—	—

a) Compresa variazione per riaccertamenti.

b) Compresa gestione speciale ed autonoma.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME**Situazione dei residui alla fine del 1978**

(in milioni di lire)

RESIDUI PASSIVI**DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI**

	Consistenza al 1 gennaio 1978	Pagamenti	Consistenza al 31 dicembre 1978 (a)	Dell'esercizio 1978	Totale al 31 dicembre 1978
Amministrazione dei monopoli di Stato (b)	132.854	91.294	41.360	162.364	203.724
Istituto agronomico per l'oltremare	90	55	26	109	135
Amministrazione del fondo per il culto	12.226	2.000	8.032	11.976	20.008
Fondo di beneficenza e di reli- gione nella città di Roma	811	268	182	529	711
Patrimoni riuniti ex economici	213	125	54	267	321
Azienda nazionale autonoma delle strade	879.475	376.164	503.307	1.124.088	1.627.395
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni	1.680.582	910.231	770.351	1.077.681	1.848.032
Azienda di Stato per i servizi telefonici	661.582	365.635	266.047	451.667	747.714
Amministrazione delle ferrovie dello Stato (b)	2.451.891	1.617.717	834.174	2.360.366	3.164.540
Azienda di Stato per le foreste demaniali	34.519	5.816	22.713	7.636	30.349
Azienda di Stato per gli inter- venti nel mercato agricolo	12.001	5.732	4.179	9.570	13.749

a) Compresa variazione per riaccertamenti.

b) Compresa gestione speciale ed autonoma.